



COMUNE DI LOSONE

Losone, 13 dicembre 2010

VERBALE DELLE DISCUSSIONI DELLA SEDUTA NO. 16 DEL CONSIGLIO COMUNALE DI LOSONE

Si avvisa che il Consiglio comunale di Losone è convocato per

lunedì 13 dicembre 2010 alle ore 20:00

nella sala del Consiglio comunale, in seduta ordinaria, con il seguente ordine del giorno:

1. Approvazione del verbale delle discussioni della seduta del 25 ottobre 2010.
2. Designazione del rappresentante del Comune nell'Assemblea delle seguenti società:
 - Società Elettrica Sopracenerina SA
 - Centro Balneare Regionale SA
 - Cardada Impianti Turistici SA
 - Kursaal Locarno SA
3. Mozione no. 08/2009 (cons. G. Ghiringhelli) "Contributo di solidarietà dai dipendenti" (Commissione competente: commissione della legislazione).
4. Mozione no. 18/2009 (cons. G. Ghiringhelli) "Allestimento di un Regolamento per la concessione di contributi umanitari" (Commissione competente: commissione della gestione).
5. Bilancio preventivo 2011 del Comune di Losone (M.M. no. 084 del 28.09.2010 - Commissione competente: commissione della gestione).
6. Bilancio preventivo 2011 dell'Azienda Acqua Potabile di Arcegno (M.M. no. 085 del 28.09.2010 - Commissione competente: commissione della gestione).
7. Domanda di credito relativa alla realizzazione di una rotonda all'intersezione tra Via Locarno e Via Mezzana: Fr. 600'400.-- quale partecipazione ai costi per la realizzazione della rotonda e Fr. 260'000.-- per la sostituzione del relativo tratto di canalizzazione comunale (M.M. no. 083 del 21.09.2010 - Commissione competente: commissione opere pubbliche).
8. Domanda di attinenza comunale xy (M.M. no. 087 del 26.10.2010 - Commissione competente: commissione della legislazione).
9. Domanda di attinenza comunale xy (M.M. no. 088 del 09.11.2010 - Commissione competente: commissione della legislazione).
10. Domanda di attinenza comunale xy (M.M. no. 089 del 09.11.2010 - Commissione competente: commissione della legislazione).
11. Mozione no. 03/2008 (cons. C. Ambrosini, F. Fornera e C. Montandon) "Pigiama bus" (Commissione competente: commissione ambiente).
12. Mozione no. 13/2008 (Lista della sinistra) "Stoviglie compostabili" (Commissione competente: commissione ambiente).
13. Mozioni e interpellanze.

Trascorso l'orario di convocazione, la segretaria aggiunta passa all'appello nominale al quale rispondono "presente" i seguenti consiglieri:

1	Allisiardi Fabio	16	Martignoni Francesca
2	Beretta Silvano	17	Mondoux Alexandre
3	Bernardini Luciano	18	Montandon Chantal
4	Bianda Nicola	19	Nessi Arrigo
5	Catarin Ivan	20	Nicora Marcus
6	Daldoss Gianluigi	21	Ottiger Gabriele
7	Dresti Dino	22	Pedrazzini Augusto
8	Filippini Pietro	23	Pellanda Elena
9	Fornera Fausto	24	Pidò Daniele
10	Ghiggi Nathalie	25	Salvadè Cosetta
11	Ghiringhelli Giorgio	26	Soldati Alfredo
12	Giudici Luca	27	Tagliaferri Mattia
13	Grassi Daniele	28	Todesco Michelino
14	Guerini Luca	29	Tonascia Loris
15	Maeder Jean-Philippe	30	Tramèr Valeria

Per il Municipio sono presenti il Sindaco Corrado Bianda e i mun. Alberto Colombi, Luigi Giroldi, Anita Milan, Michel Mondoux, Daniele Pinoja e Pietro Vanetti.

Alla presenza di 30 consiglieri comunali su 35 il Presidente cons. I. Catarin dichiara aperta la seduta.

È approvato il sistema di voto per alzata di mano salvo decisione diversa (appello nominale o voto segreto) deciso a maggioranza dei votanti prima di ogni votazione.

Il Presidente invita la Sala ad osservare un attimo di raccoglimento in memoria delle persone scomparse dopo l'ultima seduta.

Ordine del giorno e deliberazioni

Nel merito della seduta

Dal momento che tutti i Consiglieri sono in possesso di tutta la documentazione relativa alle trattande all'ordine del giorno dell'odierna seduta, il Presidente si astiene dal rileggere l'ordine del giorno, i messaggi municipali, i rapporti commissionali, gli atti relativi alle mozioni e le interpellanze.

Non essendoci formali proposte di modifica dell'ordine del giorno, il Presidente dà avvio ai lavori.

1. Approvazione del verbale delle discussioni della seduta del 25 ottobre 2010

Senza nessun intervento, il Presidente mette in votazione l'approvazione del verbale delle discussioni della seduta del 25 ottobre 2010 che viene approvato con il seguente esito:

presenti: 30 consiglieri;

favorevoli: 30 consiglieri, contrari: 0 consiglieri, astenuti: 0 consiglieri.

Il verbale delle risoluzioni relativo all'approvazione della trattanda in oggetto, messo in votazione dal Presidente, è accolto all'unanimità.

2. Designazione del rappresentante del Comune nell'assemblea delle seguenti società:
- Società Elettrica Sopracenerina SA
- Centro Balneare Regionale SA
- Cardada Impianti Turistici SA
- Kursaal Locarno SA

Considerata la volontà espressa dal CC di designare a livello del Legislativo i rappresentanti (rispettivamente i supplenti) del Comune di Losone nelle assemblee delle società di cui il Comune fa parte, ritenuto che nel rispetto dell'art. 13 cpv. 1 lett. p) LOC il rappresentante del Comune va designato con il sistema proporzionale, per il gruppo di maggioranza PPD - Generazione Giovani il cons. F. Fornera propone che fino alla fine della corrente legislatura nelle assemblee seguenti vengano designati i seguenti rappresentanti di Losone:

- Società Elettrica Sopracenerina SA: Fausto Fornera (supplente: Nathalie Ghiggi)
- Centro Balneare Regionale SA: Silvano Beretta (supplente: Chantal Montandon)
- Cardada Impianti Turistici SA: Alexandre Mondoux (supplente: Michelino Todesco)
- Kursaal Locarno SA: Augusto Pedrazzini (supplente: Nicola Bianda).

Il cons. F. Allisiardi osserva quanto segue:

Il Consiglio Comunale ha chiesto a più riprese al Municipio di informarlo sull'andamento delle società e degli enti in cui è rappresentato tramite rendiconti annuali. La Lista della Sinistra osserva che questa richiesta è stata ancora una volta disattesa e quindi si asterrà in questo voto di designazione, non contro le persone (anche se, durante il CC, ci troviamo a votare delle persone di cui sentiamo il nome in quel momento e la votazione è così repentina che non si ha neppure il tempo per pensare un attimo se alzare la mano o meno, perciò ci chiedevamo se non fosse possibile sapere in anticipo il nome dei prescelti), ma come segnale di protesta e invita il resto del Consiglio Comunale, per coerenza, a fare altrettanto.

Il Sindaco C. Bianda osserva che nei messaggi consuntivi 2009 figurava che presso la cancelleria comunale erano a disposizione tutti i rendiconti delle SA di cui Losone fa parte (perché evidentemente era impossibile fare tutte le fotocopie per tutti). Il Municipio ha pensato che coloro che erano interessati si sarebbero fatti avanti, ma non è arrivato nessuno.

Il cons. G. Ghiringhelli ricorda che è pendente ancora una sua mozione che chiedeva una regolamentazione dei rapporti fra SA e Comuni e il cui rinvio è stato votato qualche settimana fa dal CC perché la Commissione preposta potesse fare un confronto con una bozza di Regolamento che verte sullo stesso tema elaborata dal CC di Locarno. Invita la Commissione della legislazione ad evadere la mozione nei prossimi mesi (quando lo vorrà), perché fra l'altro il Regolamento dovrebbe sancire anche quali sono gli obblighi di informazione del Municipio.

Il Sindaco C. Bianda aggiunge che questa trattanda è stata inserita all'ordine del giorno di stasera perché ci sono stati dei pareri (che il CC ha ricevuto) in merito a chi fosse competente a designare i rappresentanti del Comune nelle Assemblee delle SA. Anche se la situazione non è definita in modo certo, è risultato che di principio sarebbe opportuno che fosse il CC ad effettuare queste designazioni. È vero che la mozione è ancora in corso, ma il Municipio ha dichiarato a più riprese di accettare tale soluzione e ora, con i preventivi, ha voluto dare la competenza al CC per procedere con le nomine.

La proposta è accolta con il seguente esito:

presenti: 30 consiglieri,

favorevoli: 21 consiglieri, contrari: 0 consiglieri, astenuti: 9 consiglieri.

Il verbale delle risoluzioni relativo alla trattanda in oggetto, messo in votazione dal Presidente, è accolto all'unanimità.

3. Mozione no. 08/2009 (cons. G. Ghiringhelli) “Contributo di solidarietà dai dipendenti” (Commissione competente: commissione della legislazione).

Il cons. G. Ghiringhelli ricorda che questa proposta era già stata attuata in passato sia dal Cantone che da altri Comuni, fra cui Locarno, per fronteggiare crisi passeggero delle finanze cantonali o comunali: ora per esempio il Comune di Locarno ha raddrizzato le sue finanze, quindi ha raggiunto il suo obiettivo, grazie anche a misure transitorie di questo tipo e ha portato il moltiplicatore dal 97.5% al 92.5% e il contributo di solidarietà è stato soppresso.

Il 20.04.2009 c'è già stata una discussione in merito a tale tematica, ma senza votazione, perché mancava una proposta concreta. Si era anche discusso circa i vantaggi nel mantenere il carovita, restando più possibilisti sul prelievo del contributo di solidarietà. Manuele Bertoli allora ha detto (cf. verbale): *“la questione del contributo di solidarietà è una po' diversa rispetto al carovita, innanzitutto perché tale contributo è transitorio, quindi si preleva per un anno, per due anni, per quanto è necessario, poi tutto torna come prima. Il carovita invece sparisce per sempre; se un dipendente non lo percepisce quest'anno non lo recupera né l'anno prossimo, né mai”*. Anche il compianto collega Pietro Stanga si dichiarò d'accordo con quanto detto dal cons. M. Bertoli e disse: *“il contributo di solidarietà di cui si è parlato è un contributo una tantum che è stato chiesto negli anni scorsi anche dal Cantone in cambio di giorni di vacanza in più, ma che non ha conseguenze sul potere di acquisto del salario al momento in cui si rientra nella normalità, perché si ritorna ad avere il salario che si avrebbe avuto senza prelievo. Probabilmente sul contributo di solidarietà si potrebbe magari anche discutere invece sul rincaro c'è poco da discutere”*.

Alla luce di queste discussioni, il 27.06.2009 è stata presentata questa mozione che chiede una modifica del ROD per creare la base legale per l'introduzione di un eventuale contributo di solidarietà. Approvare questa mozione non significherebbe ancora riscuotere tale contributo, ma solo che, in caso di necessità, il Municipio o il CC potrebbero in futuro optare per questa soluzione. Si potrebbe chiedere un contributo del 2.4% sugli stipendi dei dipendenti in organico, quindi esclusi i docenti, per la parte che eccede i Fr. 30'000.— di salario e ciò equivarrebbe per il Comune ad un risparmio di ca. Fr. 60'000.— (questa soluzione era stata messa in pratica a Locarno).

Pochi mesi dopo la presentazione di questa mozione, cioè nell'agosto del 2009, su invito del Municipio ci sono state delle riunioni straordinarie estive dei capigruppo e della gestione, per valutare dove poter fare dei risparmi. L'allora contabile M. Cossi aveva allestito una tabella riassuntiva, da cui risultava che la proposta di introdurre questo tipo di contributi incontrava abbastanza i favori dei partiti: l'UDC era favorevole a mantenere il riconoscimento delle indennità di rincaro, ma possibilista su altri correttivi, quindi per esempio con il contributo di solidarietà; il PPD era del parere di non riconoscere automaticamente gli scatti o introdurre del contributo di solidarietà, ma riconoscendo il carovita; la Lista della Sinistra, allora rappresentata da Gaby Andina, concordava con quello proposto dal PPD; il PLR era per il non riconoscimento automatico degli scatti e non molto favorevole al contributo di solidarietà (l'unico partito che esprimeva perplessità, senza però essere neanche contrario, solo non molto favorevole). Quando avvenivano queste discussioni, il moltiplicatore d'imposta era ancora ufficialmente all'85% (è stato aumentato al 90% solo qualche mese dopo). Adesso quindi la situazione è peggiorata, visto che si prevede un moltiplicatore aritmetico per il 2011 del 97.8%, per cui occorre fare qualcosa coerentemente con quanto sostenuto in passato.

Nel 2003 quando le finanze del Comune erano floride, il CC approvò una serie di modifiche del ROD che migliorarono le condizioni di lavoro (riducendo ad esempio le ore lavorative settimanali da 42 a 40) e nel contempo le condizioni salariali, tant'è che da Fr. 2'847'000.— spesi nel 2003 per i dipendenti si passò nel 2005 a Fr. 3'875'000.—, un balzo che non giustificato solo da nuove assunzioni (che non sono state molte), ma soprattutto da miglioramenti salariali.

Quando c'erano i presupposti finanziari, il CC si è dunque dimostrato generoso con i dipendenti. Ma ora tali presupposti non ci sono più e non deve quindi essere considerato uno sgarbo verso i dipendenti se si creano le basi per poter chiedere a loro in futuro un contributo di solidarietà transitorio per il bene del Comune. Dopotutto le condizioni di lavoro e salariali di cui godono i dipendenti del Comune di Losone restano invidiabili e molte decine di migliaia di ticinesi – inclusi taluni liberi professionisti giovani – farebbero la firma per avere altrettanto.

Tutti sono stati chiamati a tirare la cinghia per fare fronte all'emergenza finanziaria del Comune; ora tocca anche ai dipendenti, che non vanno considerati come le “vacche sacre” di Losone.

Il Sindaco C. Bianda ribadisce che il Municipio non desidera toccare ulteriormente il personale che ha già dato. Non è “giocando” sulle spalle del personale che si raddrizzano le finanze del Comune. Ha comunque udito con piacere che secondo il cons. G. Ghiringhelli Locarno ha raddrizzato le finanze arrivando ad un moltiplicatore di 92.5%, mentre Losone é disastroso con un moltiplicatore del 90%: si vede che da una parte all'altra della Maggia le percentuali hanno un significato diverso.

Senza ulteriori interventi in merito, il Presidente mette in votazione a maggioranza semplice l'accoglimento della mozione no. 08/2009 dal titolo “Contributo di solidarietà dai dipendenti”.

La mozione viene respinta con il seguente esito:

presenti: 30 consiglieri;

favorevoli: 9 consiglieri, contrari: 21 consiglieri, astenuti: 0 consiglieri.

Il verbale delle risoluzioni relativo all'approvazione della trattanda in oggetto, messo in votazione dal Presidente, è accolto all'unanimità.

4. Mozione no. 18/2009 (cons. G. Ghiringhelli) “Allestimento di un Regolamento per la concessione di contributi umanitari”(Commissione competente: commissione della gestione).

Il cons. G. Ghiringhelli osserva che il Municipio, pur condividendo lo spirito della mozione, esprime un preavviso negativo, ritenendo che l'aiuto umanitario non vada automatizzato perché ciò priverebbe di fatto l'autorità della possibilità di decidere in funzione alla reale situazione finanziaria del Comune, perché si deve tener conto delle possibilità finanziarie e delle priorità del Comune. A tal proposito ricorda che dal 2004 al 2009 il Municipio, malgrado deficit per diversi milioni di franchi accumulati proprio in quegli anni, aveva versato in modo automatico Fr. 30'000.-- per opere umanitarie. La sua mozione presentata alla fine del 2009 mirava proprio a voler tenere conto della situazione finanziaria del Comune, sia legando l'ammontare dei contributi al gettito fiscale, sia riducendo l'importo annuo in precedenza versato dal Municipio. Inoltre la mozione proponeva di versare per gli aiuti umanitari al massimo lo 0.15% dell'ultimo gettito fiscale noto, ciò che lascerebbe la libertà al CC di fissare anche importi inferiori o di stabilire in un regolamento che il CC può decidere di anno in anno l'importo da versare a dipendenza della situazione finanziaria del Comune, tenendo come importo massimo lo 0.15% del gettito fiscale noto. Quindi non è vero che la mia proposta priverebbe l'Autorità di decidere in funzione alla reale situazione finanziaria del Comune, anzi è vero proprio il contrario. È semmai la soluzione adottata in passato dal Municipio che non teneva conto della situazione finanziaria del Comune, in quanto venivano versati sempre Fr. 30'000.— fissi. Sottolinea che lo 0.15% del gettito fiscale corrisponde più o meno a Fr. 20'000.—, quindi con la mozione, pur volendo salvaguardare il principio del contributo umanitario, si tende comunque ad effettuare un risparmio.

Senza ulteriori interventi in merito, il Presidente mette in votazione a maggioranza semplice l'accoglimento della mozione no. 18/2009 dal titolo “Allestimento di un Regolamento per la concessione di contributi umanitari”.

La mozione viene accolta con il seguente esito:

presenti: 30 consiglieri;

favorevoli: 25 consiglieri, contrari: 2 consiglieri, astenuti: 3 consiglieri.

Il verbale delle risoluzioni relativo all'approvazione della trattanda in oggetto, messo in votazione dal Presidente, è accolto all'unanimità.

5. Bilancio preventivo 2010 del Comune di Losone (M.M. no. 051 del 27.10.2009 - Commissione competente: commissione della gestione).

Il Presidente informa che un'eventuale proposta di rinvio per i conti preventivi non può essere applicata, ragione per cui apre subito la discussione di carattere generale.

Il commissario della gestione cons. M. Todesco, anche a nome del collega cons. S. Beretta, scioglie la sua riserva:

Vi parlo anche a nome di Silvano Beretta e vi comunico che voteremo i preventivi.

Come preannunciato e come potete vedere in calce al rapporto di maggioranza abbiamo firmato con riserva. La nostra riserva è focalizzata su alcuni punti, qualcuno verrà citato nell'intervento di entrata in materia del Gruppo PPD Generazione giovani e altri indicati nel rapporto e sui quali non siamo d'accordo, ad esempio alcuni tagli nell'ambito scolastico e della cultura e quello, in particolare, concernente il taglio della spesa per il tutore comunale. Comprendiamo le ragioni che hanno portato i colleghi commissari a proporre questo taglio e pur condividendo le motivazioni indicate nel rapporto di maggioranza non ce la sentiamo di metterlo in atto.

Il nostro desiderio è che la funzione di tutore comunale resti com'è attualmente.

Per concludere vi segnalo che su talune voci voteremo ricalcando quanto già espresso in sede commissionale. Grazie per l'attenzione.

Il cons. S. Beretta interviene a nome del gruppo PPD/Generazione giovani:

A nome del Gruppo PPD e Generazione Giovani vi comunico che, al termine del dibattito sui preventivi che discuteremo tra un attimo, porto la nostra adesione di principio favorevole.

Durante le eventuali votazioni in merito alle singole voci dei vari dicasteri è possibile che qualcuno del nostro gruppo voterà il preventivo così come presentato, oppure appoggerà gli emendamenti che verranno proposti. In effetti non tutte le voci di spesa hanno raccolto, in sede di esame, l'unanimità.

Anche se però questo dovesse avvenire, il gruppo compatto voterà il preventivo come verrà poi a dipendenza aggiornato.

Il nostro gruppo politico, con senso di responsabilità sia dal punto di vista esecutiva che legislativa, si sentirebbe a disagio e con profondo senso d'irresponsabilità se non approvasse i preventivi.

Nella discussione riguardante i preventivi 2010 la Commissione della Gestione, coinvolgendo di riflesso i partiti e il Municipio aveva, dopo ben 13 riunioni, allestito tutta una serie d'interventi affinché il bilancio del Comune potesse risultare, alla prova dei fatti, meno negativo possibile.

Nel corso delle votazioni su questo preventivo si era entrati nel merito delle voci di spesa dopo varie discussioni con più votazioni eventuali.

A meno di un anno di distanza ci ritroviamo confrontati con proposte, contenute nei vari rapporti, che dovranno essere vagliate e votate ancora una volta.

Penso, per esempio, alla soppressione dell'impiego della bibliotecaria della Scuola Elementare, la soppressione di Sezioni della Scuola dell'Infanzia e/o al contributo che il Comune versa alla scuola apprendisti dell'AGIE.

Certamente queste proposte sono più che legittime, ma ci chiediamo come si possa, a pochi mesi di distanza dalle precedenti discussioni, riproporre temi già affrontati e decisi dalla maggioranza di questo consesso.

Ci sono però proposte che sono a dir poco provocatorie e visto l'impatto sicuramente scioccante. Pensiamo in particolare alla proposta del taglio di spesa sull'insegnamento religioso cattolico e/o protestante.

Quale partito d'indirizzo cristiano siamo dell'opinione che questo contributo debba essere assolutamente mantenuto. In questi tempi di crisi culturale è assolutamente quanto più necessario mantenere l'insegnamento religioso nelle scuole che, non solo per tradizione, ci viene tramandata dai nostri padri e che è sicuramente uno strumento valido per la formazione critica e culturale dei nostri giovani.

A questo punto mi verrebbe voglia di proporre l'abolizione dell'aiuto complementare.

Mi direte: ...No, assolutamente No poiché il popolo ha deciso!..."

Su questo tema sapete benissimo come e cosa ne penso, anche perché la decisione del popolo è sì sovrana ma non ha validità vita natural durante.

In merito alla situazione finanziaria del nostro Comune non neghiamo che la stessa sia delicata, ma non riteniamo che sia prioritario ricorrere a tutti i costi al pareggio delle finanze oppure ad avere addirittura una chiusura dei conti in positivo. Un responsabile monitoraggio per tenere sotto controllo le finanze del Comune ci sembra sia la politica corretta da perseguire.

Riteniamo però che, nei momenti di crisi economica e congiunturale come vissuti fino ad ora, non si debba attenersi a meri calcoli finanziari tagliando contributi di spesa e/o voci sul personale, compromettendo il funzionamento del Comune.

Ricordo che Losone è un Comune che ha superato i 6'000 abitanti, è in forte e continua espansione e vi è la necessità di avere dei servizi funzionali ed efficaci.

All'orizzonte, secondo autorevoli stime, è sufficiente che vi sia una ripresa economica, come parzialmente sta già accadendo, per far sì che le entrate del Comune subiscano un forte incremento. In particolare, a preventivo, troviamo il rimborso Imposte alla Fonte di poche centinaia di franchi rispetto all'oltre milione di entrata degli anni 2001-2002-2003.

In questi ultimi tempi abbiamo assistito all'aumento del personale delle grosse ditte e non solo. Con quest'aumento di personale vi è stato di riflesso anche un aumento di produttività. Questo comporta un aumento dell'entrata fiscale, sia come ritorno delle imposte alla fonte, come pure delle imposte correnti. Ecco che, sulla base di questi dati, le previsioni sono difficili ma volgono al positivo.

Riteniamo che il preventivo attuale, come presentato, sia prudentiale, adeguato e sostenibile per il nostro Comune. Non votando questo preventivo si dimostra uno scarso senso di responsabilità nella conduzione del Comune e dei suoi servizi.

Il recente aggiornamento del piano finanziario dimostra che la situazione economica del nostro Comune non è così negativa e drammatica.

A questo proposito invitiamo l'Esecutivo a voler costantemente monitorare la situazione finanziaria, informando tempestivamente il Legislativo ed in particolare la Commissione della gestione.

Proponiamo pure che sia eventualmente adottata la soluzione di informare la Commissione della gestione e/o i capi gruppo con un pre-preventivo ed un pre-consuntivo.

Per quanto riguarda invece gli eventuali tagli sul personale e/o varie modifiche, siamo sì disponibili a discutere le proposte presentate. Siamo però contrari a chiamare alla cassa in maniera indiscriminata i dipendenti stessi perché, chiedendo loro dei sacrifici, arrischiamo di far pagare a loro una situazione che si è venuta a creare non certo per loro colpa.

Entriamo quindi nel merito della discussione di un'eventuale revisione del regolamento organico dei dipendenti, laddove è possibile senza toccare diritti e doveri sicuramente acquisiti.

All'orizzonte si stanno comunque delineando due grosse problematiche ovvero quella dell'esplosione dei costi dell'elettricità e quella dell'aggregazione.

Orbene per quest'ultimo tema, che sicuramente avrà delle rilevanze anche dal profilo economico, ci sembra sia giunto il momento che la parola passi alla popolazione.

Per quanto concerne i costi dell'elettricità servirà una presa di coscienza anche a livello di Esecutivo affinché il cittadino utente non venga penalizzato dopo che ci avevano illusi che con la liberalizzazione i costi sarebbero diminuiti.

Per concludere rinnoviamo la nostra disponibilità, con tutte le forze politiche interessate e seriamente disposte, nel voler discutere ed affrontare le tematiche riguardanti il buon funzionamento del Comune e le finanze stesse.

Il cons. A. Soldati interviene a nome del gruppo UDC/Nuova Losone:

Onorevole presidente, lodevoli Municipali, gentili colleghi,

il Gruppo UDC/Nuova Losone seguirà a grandi linee le posizioni espresse dal Rapporto di maggioranza della Commissione della Gestione, anche se sui singoli oggetti e su singole proposte, alcuni dei nostri membri potranno esprimere opinioni divergenti e sposare altre opzioni, magari più rigide di quanto già non proponga il rapporto in questione. Il Gruppo finirà con il votare questi conti preventivi nella sua globalità.

Il Gruppo, anche per quest'anno, vuole menzionare l'ottima intesa fra i Commissari, che ha di nuovo proposto una serie di riflessioni nell'ambito delle spese del Comune, così come nell'ambito dell'auspicato aumento degli introiti. Ottima è stata anche la collaborazione offerta dalla Cancelleria comunale e dal Municipio, in particolare nel voler puntualmente, e in forma scritta, dare delle risposte ai quesiti sollevati durante le discussioni commissionali.

La situazione del Comune giustifica qualsiasi sforzo di discussione sulle varie proposte, e qualsiasi proposta merita di essere discussa senza che si debba gridare allo scandalo nei confronti di chi la propone, nel rispetto dello sforzo di studio e di analisi profuso. Il nostro Gruppo non condivide però la visione che vuole le condizioni finanziarie del Comune così disastrose. Ci vuole rigore, e sposiamo interamente questa tesi, ma sarebbe inutile lasciarsi andare al panico, con il rischio di appannare la nostra lucidità di pensiero e di valutazione.

Che ci preoccupano piuttosto, sono invece i segnali che vengono dal rapporto di minoranza della Sinistra, laddove si vuol far rientrare dalla finestra i tagli alle Società di Losone, che erano stati proposti non certo per mettere in difficoltà le Società stesse che compiono, è banale quasi ribadirlo, un'opera degna e necessaria, quanto per dare un segnale a tutti di rimboccarsi un po' di più le maniche e cercare altrove qualche risorsa supplementare. Non mi sembra che ci siano stati segnali di tracollo delle loro importanti attività, segno che il messaggio andava a favore di un operare comune a sostegno delle finanze comunali. Tutti erano chiamati a dare il loro contributo.

Il voler riportare indietro le lancette del tempo, in questo caso, ci sa tanto di mossa preelettorale, nella cui buona fede non confidiamo per niente. La teoria della Sinistra è sempre la stessa: "chiediamo sempre di più, sempre agli stessi, confidando che gli stessi possano rimanere fedeli al nostro Comune, aumentando ulteriormente il moltiplicatore, spremendoli come dei limoni, ben sapendo che altri facoltosi non opereranno certo per i nostri lidi. Fintanto che durerà.

Nello stesso rapporto si vuole riportare il contributo all'allestimento di mostre a Fr. 30'000.—. Una ennesima prova di un modo di procedere che è inaccettabile. Come possiamo prevedere di spendere prima ancora di sapere per che cosa li si spenderanno questi soldi: che si faccia avanti qualcuno con un progetto valido e che di volta in volta si decida cosa fare dei soldi dei contribuenti!

Sui giornali leggo un articolo di un esponente della stessa area politica che si indigna per la diminuzione dell'impegno orario del Tutore comunale, facendola anche qui passare per una decisione insensata a scapito dell'utenza! La gente poi si fa un'idea della faccenda che travalica ampiamente la realtà che è invero molto più semplice da spiegare e che va ricondotta semplicemente a una presa a carico dei casi losonesi, rifiutando che sia il Comune meno ricco a prendersi anche a carico dei casi dei Comuni più ricchi. Anche qui, però, il messaggio che astutamente si vuol far passare presso l'opinione pubblica è sempre lo stesso: l'Autorità politica di Losone non vuol più assumersi i suoi impegni; i più bravi siamo solo noi. Un'altra baggianata elettorale, se non più semplicemente una menzogna.

Questa sera cado poi personalmente dalle nuvole sentendo che anche il PPD fa marcia indietro su questa proposta. Mi chiedo a quale pro, visto che in Commissione si era stati tutti d'accordo sulla posizione e sulla procedura scelta che tendeva a mettere pressione sui vari Comuni "morosi", per fare in modo che pagassero il dovuto. Se ci fossero delle novità a questo proposito, di cui non siamo stati messi al corrente, è meglio che il Municipio si faccia avanti per tempo, prima che sia troppo tardi!

Non vogliamo tediarevi oltre, questa sera, per ribadire concetti già più volte triti e ritriti; spesso, in queste situazioni, ci si parla un po' addosso e si fa dell'inutile Accademia.

Noi scegliamo di lavorare un po' più in silenzio, ben sapendo che anche il silenzio, a volte, fa più rumore. Mille grazie

Il cons. G. Daldoss interviene a nome del gruppo PLR:

Egregio presidente,

Gentili colleghe, Egregi colleghi,

per l'ennesima volta un bilancio preventivo del Comune di Losone prevede un deficit: per il 2011 esso dovrebbe aggirarsi sui 350'000.— Fr. Un dato di fatto questo che, se ne dica pure quel che si vuole, è preoccupante, negativo, a fatica accettabile e in un certo senso pure irritante. Di soldi non ce ne sono ancora a sufficienza, in netto contrasto con quanto incautamente sbandierato in occasione degli ultimi conti consuntivi. I motivi sono sicuramente molteplici: dall'ormai arcinoto problema legato alle entrate fiscali, all'esito del referendum sui preventivati tagli nel sociale, agli investimenti onerosi cui ha fatto fronte il Comune negli ultimi anni, e via di questo passo. Nei vari motivi, per quanto riguarda questo preventivo, non va però tralasciata pure una certa mancanza di iniziativa, di coraggio, di sviluppo di strategie, di positiva aggressività (termine da leggere ovviamente nella giusta valenza) da parte del Municipio. Esso, infatti, si è limitato a presentare un bilancio preventivo alquanto "piatto", senza acuti, quasi a voler scaricare sulla commissione della gestione, sui gruppi politici e sul CC ogni e qualsiasi proposta di intervento. Unica eccezione (lodevole del resto) il nuovo concetto di gestione delle aree campi sportivi e parchi gioco, dopo il prossimo pensionamento dell'attuale custode. Su otto raccomandazioni proposte dalla commissione della gestione in occasione del bilancio preventivo 2010, ben sei non sono state realizzate e per taluni interventi che potrebbero rivelarsi incisivi sul piano finanziario, la tendenza è quella di tergiversare e rimandare ogni e qualsiasi decisione, spesso nascondendosi dietro l'alibi della futura aggregazione. Si cerca di rallentare, di tergiversare e intanto le finanze non si risanano. Per farlo ci vogliono prese di posizione decise, ci vuole iniziativa!

Più volte, e da più parti, era stata chiesta una revisione del ROD per ottimizzare taluni aspetti anche in proiezione finanziaria e sulla stessa linea di principio, il nostro gruppo nel settembre 2009 ha presentato una mozione riguardante le competenze dei dipendenti comunali. Ora sembra che la revisione del ROD sia finalmente giunta a termine, si tratterà di vedere se saranno state apportate modifiche di un certo conto oppure se si tratterà di semplici correttivi poco o per nulla incisivi.

Per quanto riguarda la nostra mozione invece, si è preferito attendere un “Manuale di qualità” legato all’attività dell’amministrazione comunale, che il Cantone avrebbe dovuto fornire una prima volta durante l’estate, poi in autunno e poi... tutto si è arenato e il manuale non si sa bene se e quando arriverà. E il Municipio cosa farà? Tergiverserà o prenderà posizione?

Il nostro gruppo è sempre stato un sostenitore di un moltiplicatore d’imposta basso, per favorire l’attrattiva del nostro Comune. Tempo fa avevamo sostenuto che non si doveva superare il limite dell’85%, convinti che, fatti i debiti interventi e i dovuti correttivi, la situazione finanziaria potesse tornare favorevole. Purtroppo questo non è avvenuto, la gestione delle difficoltà finanziarie losonesi non è stata sufficientemente efficace e non ha dato i risultati sperati e siccome non è nostra intenzione cavalcare utopie o sbattere la testa inutilmente contro un muro, con molto realismo sosteniamo la necessità di aumentare già per il 2010 il moltiplicatore d’imposta al 94% così da ottenere anche 100’000.— Fr. in più dal fondo di livellamento. Ovviamente, nelle nostre speranze, è che questa sia solo una soluzione transitoria e che nel più breve tempo possibile il moltiplicatore possa venir di nuovo ritoccato verso il basso. Un abbassamento del 10% del moltiplicatore corrisponderebbe all’incirca a 1’400’000.— Fr. da incassare in altro modo. Come? E qui entra in gioco il coraggio di osare, la lungimiranza tanto di moda, la necessità di allargare le proprie vedute. Non è solo con misure di contenimento delle spese che si risolvono le finanze, bensì, e forse soprattutto, con misure che permettano di aumentare le entrate. Già in un paio di occasioni avevamo proposto per esempio di modificare il PR in modo da creare una zona edificabile pregiata collinare. Due cifre? 45’000 m2 di superficie corrisponderebbero a 45 parcelle da 1000 m2 l’una e a una cinquantina di persone benestanti che potrebbero portare 500’000.— Fr. annui di imposte nelle casse comunali.

Un altro esempio? La zona ex-caserma. Finora, nonostante il nostro gruppo avesse a più riprese sottolineato il problema, il Municipio si è ostinato a puntare solo sul Museo del territorio, invece di portare avanti in parallelo più opzioni. Risultato: il polo tecnologico ci è già stato soffiato. Ma forse stiamo già bene abbastanza e non ne avevamo bisogno! Onde evitare altri errori simili, utilizziamo una metà del terreno a disposizione per il Museo del territorio, e l’altra metà per inserire una zona industriale o alberghiera o wellness o altro ancora, dove l’una non esclude necessariamente l’altra (tutte le idee sono ben accette). 60’000 m2 potrebbero corrispondere a 60 mappali che, una volta sfruttati, potrebbero portare altri 600’000.— Fr. nelle nostre casse.

Bisogna agire, pianificare, osare e smetterla di tentennare, di tergiversare, di nascondersi. Per inciso, visto che finora siamo stati ignorati, queste proposte verranno tradotte a breve in mozioni!

Un altro punto che trasformeremo in mozione è il trasporto allievi, che già era una delle raccomandazioni formulate dalla commissione della gestione e ritornate al mittente, di cui parlavo in precedenza; ma su questo saremo più espliciti tra poco, nel corso dell’analisi dei conti preventivi.

Anche per quanto riguarda il tutore comunale il Municipio ha peccato di immobilismo: da più di un anno il CC si era detto non più disposto ad accettare la situazione attuale che vede i due tutori comunali occuparsi dei casi dei Comuni della regione senza che questi versino le quote corrispondenti (e non pensiamo unicamente ad Ascona; a Verscio e ad Intragna per esempio sono stati gestiti casi difficili che tradotti in ore lavoro ammonterebbero a diverse migliaia di Fr.). Ebbene, in un anno e più, poco o nulla è stato fatto. Pertanto il nostro gruppo è favorevole alla proposta che figura nel rapporto di maggioranza della commissione della gestione, previa conferma che il 50% dell’impiego sia realmente sufficiente per la gestione dei casi losonesi.

Permettetemi ancora due riflessioni prima di concludere: la prima riguarda i controlli di polizia. Più volte il nostro gruppo si è lamentato della poca incisività e presenza della polizia comunale sul territorio e non solo, come subito vien da pensare, a livello di controlli della velocità, bensì per tutti i tipi di controllo, di intervento e di repressione: rifiuti abusivi, rumori, parcheggi selvaggi e via dicendo. Auspichiamo un cambiamento di atteggiamento e di mentalità che coinvolga tutti gli attori in causa: dal capodicastero agli agenti sul campo. Non si tratta di un invito a “batter cassa” creando uno stato di polizia; si tratta semplicemente di ottenere risultati più efficaci a livello di sicurezza e ordine pubblico agendo in modo più capillare.

La seconda riflessione riguarda il problema dell’aumento dei costi legati all’energia elettrica. Il nostro gruppo condivide interamente quanto scritto dal consigliere Ghiringhelli nella sua recente interpellanza e invita il Municipio ad intraprendere in breve tempo i passi necessari per attuare in questo ambito misure di risparmio efficaci.

In conclusione, il gruppo PLR approverà il bilancio preventivo 2011 con gli emendamenti formulati nel rapporto di maggioranza della commissione della gestione (anche se su un paio degli stessi non vi è unanimità di vedute). Sottolineiamo però che la nostra approvazione viene fatta con riserva, nel senso che, qualora in futuro venisse presentato un altro bilancio preventivo “piatto” e senza carattere come quello 2011, dove non si percepisce alcun valido sforzo per tentare di annullare un eventuale deficit, ci riserviamo già sin d’ora di respingere lo stesso.

Grazie per l’attenzione

Il cons. F. Allisiardi interviene a nome della Lista della Sinistra:

Intervengo a nome della Lista della Sinistra sul bilancio preventivo 2011 del Comune di Losone.

Non ci preme esprimere i soliti giudizi più o meno lusinghieri sul lavoro svolto dal Municipio nell'allestimento del Preventivo e nemmeno ribadire le cifre che ormai sono note. Ci preme fare alcune considerazioni sul ruolo che il Comune deve avere soprattutto in tempi difficili come questi.

Siamo in presenza di una crisi economica che nasce molto prima della sua conclamazione. Questa crisi è figlia delle crisi precedenti che si sono succedute nel corso degli ultimi vent'anni. Nasce dall'avidità dell'uomo, dalla sua bramosia di potere e di denaro e dalla finanziarizzazione dell'economia. Ci troviamo ora alla crisi del "debito sovrano" che segna la definitiva entrata dei mercati finanziari nella gestione del debito pubblico come dice Christian Marazzi nel suo ultimo libro dal titolo significativo "Il comunismo del capitale". L'intervento degli Stati nel salvataggio di banche, assicurazioni, istituti finanziari e interi settori industriali configura una sorta di comunismo del capitale e impone la dittatura del mercato sulla società. Tutto questo ha un costo e questo costo viene fatto pagare non a chi l'ha causato, ma a chi non ha ricavato nulla dalla crisi, ma anzi ha perso tutto. Il meccanismo è conosciuto: si agevolano i ricchi, si tengono basse le imposte. Fino a quando tutto va bene, non ci sono problemi, vi è perfino lo spazio per la socialità. Quando la crisi giunge e i soldi mancano, si taglia su chi ha poco, si eliminano cultura e socialità e non si pensa al benessere del cittadino.

Il Comune non è uno sportello a cui rivolgersi sulla falsariga dello sportello per le lamentele e non è un'azienda che deve a tutti i costi fare utili anche se la legge stabilisce il pareggio a medio termine. Occorre definire cosa si intende per medio termine. La crisi non è qui per caso, è qui perché qualcuno l'ha creata, l'ha nutrita e poi l'ha liberata permettendole di mietere vittime innocenti. Il Comune è il primo tassello di pronto intervento per limitare i danni e permettere di uscire dignitosamente dalle situazioni problematiche. I servizi, soprattutto quelli sociali, ma anche quelli che fanno capo al Volontariato, come quelli erogati dalle società sportive e dalle organizzazioni assistenziali e quelli ricreativi e culturali devono essere finanziati interamente o in parte dal Comune e dall'Ente Pubblico in generale proprio nell'ottica di permettere di superare il periodo critico della crisi. I soldi torneranno quando questo periodo critico sarà alle spalle. Il Comune ha terminato i grossi investimenti e potrà nuovamente fare utili quando la congiuntura migliorerà, se migliorerà.

Questa crisi non è finita e forse non finirà. Il sistema che l'ha generata si basa su premesse errate quali la crescita infinita e il mercato che si auto-regola, due miti che spingono allo sfruttamento indiscriminato delle risorse che non sono infinite e che, al più tardi una volta che si saranno esaurite, ne sanciranno il crollo, che potrebbe giungere anche prima. Occorre un cambiamento di paradigma e quindi di mentalità. È l'ideologia economica dominante che deve cambiare se vogliamo uscire da questa crisi e da tutte le crisi e raggiungere veramente uno sviluppo sostenibile.

Per questi motivi non possiamo accettare tutti i tagli proposti dal rapporto di maggioranza e dal rapporto di minoranza di Ghiringhelli, mentre chiediamo di ridare alle società sportive e alla cultura il 10% che era stato tolto lo scorso anno. Per questi motivi chiediamo di reintrodurre un progetto culturale di valore. Per questi motivi chiediamo di non approvare questo Preventivo.

Il cons. G. Ghiringhelli interviene a nome del gruppo Guastafeste, rispondendo innanzitutto brevemente all'osservazione fatta dal cons. S. Beretta, che diceva che non si possono ripresentare dopo alcuni mesi proposte già votate dal CC nel recente passato. A parte il fatto che da certe discussioni non sono passati alcuni mesi ma un anno, osserva che in particolare per i tre casi citati (la bibliotecaria, la chiusura di una sezione dell'asilo e il contributo all'AGIE per la formazione professionale), se ora sono riproposti questi tagli è perché qualcosa è cambiato. Inoltre per la bibliotecaria non si è mai votato in CC; se ne è solo discusso e sono state raccolte delle firme. Da allora però la situazione finanziaria di Losone è peggiorata, quindi ora c'è un motivo per presentare questa proposta. Anche per la sezione dell'asilo c'è una novità, rappresentata dalla mozione che chiede di permettere ai genitori di Arcegno che lo desiderano di portare i loro bambini alla SI di Ronco s/Ascona, ciò che fra l'altro già avveniva in passato. Se tale mozione fosse accolta dal CC, ciò permetterebbe di ridurre il numero di bambini alla SI di Losone a un livello tale che si potrebbe tranquillamente chiudere una sezione senza chiedere deroghe al Cantone per aumentare il numero di bambini nelle sezioni rimanenti. Per quanto concerne il contributo all'AGIE, la novità è rappresentata dal nuovo fondo cantonale per la formazione professionale alimentato grazie al contributo finanziario pari allo 0.9 % sulla massa salariale soggetta all'imposizione AVS da parte di tutte le aziende ticinesi. Grazie a questo fondo creato a seguito di un'iniziativa dei socialisti, a livello cantonale AGIE incassa ca. Fr. 300'000.-- all'anno che prima non c'erano. Ciò giustifica un nuovo voto su questo argomento, senza dimenticare che quando si è votato la prima volta, la votazione è finita alla pari e solo con il lancio della monetina il contributo non è stato tagliato.

Per quanto riguarda il moltiplicatore d'imposta 2010, nel suo rapporto di minoranza ha spiegato perché bisognerebbe portarlo almeno al 94% (che è il livello minimo per beneficiare del contributo massimo dal fondo di livellamento che il Comune percepirà nel 2011), ciò che significherebbe incassare ca. Fr. 100'000.-- in più e quindi diminuire di tale importo il disavanzo previsto di Fr. 350'000.--. Nel suo rapporto invitava il Municipio a prendere una decisione in merito prima di questa sera, in modo da sapere se conteggiare o meno questi Fr. 100'000.--. Il Municipio può informarci quando deciderà sul moltiplicatore e cosa intende fare?

Questa sera gli ha fatto piacere l'intervento del PLR, che pur essendo favorevole a un moltiplicatore più basso (ma lo sono tutti, tranne la Sinistra, però è un calcolo matematico) nella situazione in cui ci troviamo condivide l'idea di alzare il moltiplicatore già nel 2010 per il bene delle finanze del 2011. Se il Municipio non ha ancora deciso il moltiplicatore, è invitato a considerare bene l'opportunità di alzarlo ora che, oltre alla Sinistra, anche il gruppo del Guastafeste (perché non c'è nient'altro da fare) e i Liberali si sono espressi a favore. Non conosce l'opinione degli altri partiti, ma ritiene sia già un'indicazione politica importante di cui il Municipio si augura tenga conto. Detto ciò e siccome non è convinto che tutti abbiano letto il suo rapporto, ritiene utile ribadire quattro concetti:

1) Per il nono anno consecutivo il Municipio ha presentato dei conti preventivi che prevedono un deficit che, sommato a quelli degli otto anni precedenti, dà un disavanzo complessivo di quasi 10 mio di franchi. Lo considera una vergogna: non solo per il Municipio, ma anche per il CC che ha sempre approvato i conti.

2) Se il deficit previsto per il 2011 ammonta a "solo" Fr. 350'000.— (rispetto ai deficit milionari degli scorsi anni), ciò non è dovuto a un miglioramento strutturale delle finanze losonesi o a un incoraggiante aumento del gettito fiscale, ma solo al previsto nuovo aumento della pressione fiscale, con l'innalzamento di ulteriori 5 punti del moltiplicatore d'imposta (così che si supererà Locarno che è al 92.5% già per il 2010). Senza questo incremento, il disavanzo previsto per il 2011 ammonterebbe a ca. 1 mio di franchi. Che che ne dica l'autore dell'altro rapporto di minoranza, questo è un segno evidente che la situazione si aggrava sempre di più e anche rapidamente, come del resto da lui previsto con quasi matematica precisione già qualche anno fa (e vi sono rapporti, articoli e interrogazioni che lo dimostrano, che nell'altro rapporto di minoranza della Sinistra nostrana vengono sprezzantemente definiti "le solite cassandre della destra nostrana").

3) A dimostrazione di come la situazione sia grave, ricorda che per chiudere in pareggio i conti preventivi 2011 occorrerebbe applicare un moltiplicatore del 97.8%. Il moltiplicatore al 100% è quindi dietro l'angolo e sarà raggiunto al massimo entro 2, 3, 4 anni, a meno che questo CC, già a partire da stasera, non dimostrerà maggior decisione e coraggio nell'adottare quelle misure di risparmio che si impongono per azzerare il disavanzo. Se così non sarà, ciascuno dovrà assumersi le proprie responsabilità. Il gruppo del Guastafeste non è però intenzionato a farsi trascinare a fondo assieme ai responsabili del disastro ed è pronto ad abbandonare la nave.

4) La Sinistra nostrana, in linea con le sue ideologie, fa sapere nell'altro rapporto di minoranza di non essere preoccupata del fatto che in un prossimo futuro il moltiplicatore d'imposta possa raggiungere il 100% e ciò proprio quando il moltiplicatore di molti altri Comuni del Cantone stanno scendendo (malgrado la crisi economica e finanziaria e malgrado gli sgravi fiscali del passato, presi a pretesto a Losone per giustificare il peggioramento delle finanze). Ad esempio Locarno è passato dal 97.5% al 92.5% e Gordola è passato dal 90% all'87.5% già per il 2010.

Quale promotore dell'istanza popolare lanciata nel 2002 per chiedere uno studio di aggregazione fra i Comuni del Circolo delle Isole (quindi in tempi non sospetti, quando il moltiplicatore di Losone era al 65%, il più basso della Regione), ricorda infine che nella primavera dell'anno prossimo i cittadini di Losone, Ascona, Brissago e Ronco S/Ascona saranno chiamati a decidere se fare o meno l'aggregazione. Teme che gli altri Comuni abbiano paura di aggregarsi con un Comune i cui partiti, il cui Municipio e il cui CC dimostrano di non sapere o non volere amministrare con oculatezza il denaro pubblico e di non essere preoccupati all'idea di un moltiplicatore al 100%. Non bisogna essere Cassandra o dei grandi indovini per prevedere che se stasera dal CC non dovesse uscire una chiara ed energica volontà di risparmio, si può dire addio all'aggregazione e anche in questo caso ciascuno dovrà assumersi le proprie responsabilità per aver fallito l'appuntamento con la Storia!

Il Sindaco C. Bianda interviene a nome del Municipio:
Signore e Signori Consiglieri comunali,

il Municipio ha preso atto dei rapporti allestiti dalla Commissione della gestione e propone alcune riflessioni e le sue prese di posizione sugli emendamenti che sarete chiamati a votare questa sera.

Non prende per contro posizione circa i toni che contraddistinguono, da sempre, i rapporti del Gruppo Guastafeste perché non porterebbero nulla di nuovo alla discussione; ritenendoci tutti degli incapaci, il suo metro di giudizio è comunque irrimediabilmente falsato e qualsiasi tentativo di trovare una via d'intesa appare inutile.

Ci si limita ad osservare, come si legge nel rapporto di minoranza, che il gruppo non ha mai votato i preventivi, sin dalla sua entrata in CC nel 1996, quando quindi ancora la situazione finanziaria non presentava particolari difficoltà, anzi; quella di stasera non è quindi una novità.

Ciò detto e all'attenzione di chi vuole udire, si osserva prima di tutto come la situazione finanziaria di Losone sia tutt'ora delicata, ma vi sono comunque dei segnali moderatamente incoraggianti (l'ottima occupazione presso le nostre più importanti aziende ed i segnali di ripresa che giungono dalla Germania – mercato importantissimo, permettono di sperare in una ripresa del gettito d'imposta comunale delle persone giuridiche a medio termine. Ciò significherebbe il repentino miglioramento della nostra situazione finanziaria).

Dal punto di vista strutturale le nostre finanze permangono nella media cantonale.

Anche per questo occorre ora, perché forse mai lo si è fatto prima a sufficienza, ma comunque perché ci sembra assolutamente necessario, rimettere il campanile a centro del paese, occorre ora dicevo chiarire una volta per tutte come sia assolutamente errato, fuorviante e rasente la malafede affermare che le finanze del Comune di Losone necessitano di essere risanate. E pongo l'accento sul verbo risanare.

La necessità di risanamento delle finanze di un Comune si manifesta e diventa imperativa allorché con una pressione fiscale al 100% non si riesce a pareggiare i conti; quando ci si trova confrontati con un debito pubblico non più sopportabile (al di sopra dei 5'000 Fr. pro-capite) e/o quando invece che con un capitale proprio attivo ci si trova confrontati con un'eccedenza passiva.

E so di cosa parlo quanto dico questo, in quanto parlo del mio lavoro quotidiano.

Nessuno dei casi precedentemente citati è dato a Losone.

Altro è invece la volontà e l'opportunità di cercare di risparmiare per evitare un aumento sproporzionato della pressione fiscale o il taglio netto di molti servizi. Questa è la nostra situazione in questi ultimi anni.

È sotto gli occhi di tutti che la nostra situazione finanziaria si è di molto modificata nell'ultimo decennio; questo cambiamento causato, e l'abbiamo più volte spiegato, da entrate troppo limitate di fronte a spese procapite comunque ampiamente al di sotto della media cantonale, ha necessitato un ripensamento in molti campi dell'attività del Comune.

Con senso di responsabilità verso tutti i cittadini e sottolineo tutti, si è sempre cercato un giusto equilibrio fra la pressione fiscale e i servizi che si volevano offrire alla popolazione.

Ed in questo ambito, la popolazione chéché se ne dica, ha dato un chiaro segnale nel votare a favore del referendum contro l'abrogazione del contributo complementare comunale e il sussidio alle cure ortodontiche.

Si potrà voler addossare responsabilità dell'esito di questo voto al Municipio ed al sottoscritto, ma ciò presuppone che la popolazione losonese non sia in grado di ragionare e decidere per il proprio bene. Significherebbe conferire la patente di incapaci non solo al municipio ma anche a tutti coloro che, recandosi o non recandosi alle urne hanno comunque operato una scelta.

Il Municipio non la pensa così.

Il Municipio pensa però che ora, dopo anni di approfondimenti e aggiustamenti, il preventivo 2011 rappresenti un compromesso che diventa il minimo vitale per un comune come Losone, che gli permetta di erogare i servizi richiesti dalla popolazione, mantenere una pressione fiscale ancora accettabile e giocare un ruolo importante in seno alla regione nella quale viviamo e ci sviluppiamo.

Collaborare e cooperare con gli enti vicini significa anche essere disposti, a volte, a contribuire finanziariamente a progetti comuni; solo così si potranno poi avere gli appoggi per i nostri progetti comunali.

Per questo vi sono tagli ad alcune posizioni che sono assolutamente inaccettabili per l'esecutivo. Perché ciò significherebbe di fatto l'esclusione del nostro Comune dal gremio decisionale della regione (altrimenti detto, chi paga comanda e chi non paga subisce). Il nostro peso politico nella regione ne uscirebbe estremamente ridimensionato e con esso la nostra immagine.

Non credo che questo sia l'obiettivo della maggioranza del CC.

Il preventivo 2011 rappresenta, come dicevo, il minimo per garantire l'operatività del Municipio e, di riflesso, del Comune. Operatività interna (funzionamento dell'amministrazione per garantire i compiti dati dalle leggi all'Ente pubblico ed assicurare i servizi che noi tutti abbiamo deciso di accordare loro) ed operatività esterna (mantenimento del ruolo di coprotagonista nella regione; e questo è un ruolo essenziale se desideriamo che Losone possa continuare a svilupparsi e a rimanere attrattivo). Il tutto risultante da scelte fatte dal Consiglio comunale in questi anni scorsi.

Proprio quest'ultima osservazione mi fa pensare alle innumerevoli discussioni ed approfondimenti eseguiti dalla Commissione della gestione, dal Municipio e dal Consiglio comunale su molti temi, nella ricerca di un compromesso sostenibile da ogni punto di vista e, sempre nelle sue prese di decisione, la maggioranza del CC ha valutato i pro ed i contro per il bene del Comune; evidentemente alcuni consiglieri comunali non si sono visti riconoscere parecchie delle loro proposte, ma chi alla fine sceglie è la maggioranza; questo è il nostro sistema democratico che lo si voglia o meno.

Vi sono state decisioni negative sul taglio di una sezione della SI, su quello della funzione di bibliotecaria oppure sullo stralcio della posizione mostre d'arte (in questo caso ricordiamo come l'ampia discussione avesse portato dapprima ad una riduzione dell'importo a disposizione e poi all'indicazione di prevedere questo tipo di manifestazione solo ogni due anni); sono state prese decisioni circa la diminuzione del contributo alle settimane musicali e al festival del film; su questo argomento ancora durante la discussione sul preventivo 2010 il CC aveva deciso di mantenere i contributi così ridotti e non più procedere a nuovi tagli, riconoscendo così l'importanza fondamentale di questa manifestazione per tutta la regione.

Oggi, a poco più di un anno di distanza, queste proposte si fanno nuovamente avanti; ciò lascia il Municipio allibito perché gettano il Comune stesso in un clima di incertezza molto pericoloso.

Come è possibile rimettere in discussione scelte fatte in piena conoscenza di causa, e dopo aver riconosciuto le argomentazioni del Municipio, a pochi mesi da quando le stesse sono state prese? Così facendo si tende ad eliminare i punti fissi necessari per un discorso sano e onesto fra le parti che si trovano a dover sempre riprendere argomenti che, una volta decisi, dovrebbero, almeno per un certo periodo, non più essere rimessi in discussione.

E se questa incertezza può anche essere gestita dagli attori politici comunali, non necessariamente lo è dalla popolazione che si vede messa in pericolo la concessione di aiuti che parevano finalmente decisi una volta per tutte (penso alle persone che beneficiano dei servizi comunali in generale ma anche alle società che si vedono annualmente messo in pericolo il contributo comunale – riconosciamo una volta il ruolo sociale che ricoprono le società sportive, culturali o ricreative; tali società sono essenziali in una comunità per assicurare assieme alla scuola la formazione dei nostri giovani e per garantire la qualità di vita dei meno giovani) o dal personale impiegato nel Comune, che si è comunque già visto penalizzato per colpe non sue negli ultimi anni (penso all'aumento delle percentuali di prelievo per i premi di CM oppure alla mancata sostituzione di persone partite con maggior carico di lavoro per tutti) e che, se dopo l'approvazione dei preventivi 2010 si sentiva un poco tranquillo, tutto ad un tratto si trova oggi a rivivere la stessa difficile situazione. Spesso queste discussioni ingenerano la sensazione della mancanza di rispetto della loro serietà e professionalità che può causare frustrazione e demotivazione.

Tutto questo acquisito, appare in modo evidente come qualsiasi ulteriore taglio può compromettere molti equilibri, interni ed esterni al Comune ed è per questo che il Municipio aderirà a poche proposte formulate nei vari rapporti.

Di seguito vi indico a quali emendamenti il Municipio aderirà; nell'esame di dettaglio, laddove necessario, se ne indicheranno le motivazioni:

- pag. 37 conto 318.140 Indennità per prestazioni di terzi
- pag. 37 conto 437.100 Multe di polizia
- pag. 37 conto 437.200 Multe di circolazione
- pag. 37 conto 437.300 Introito servizio radar
- pag. 49 conto 434.750 Tasse utilizzo rifugi PCi del centro scolastico
- pag. 55 conto 311.140 Allestimento mostre e acquisto opere d'arte
- pag. 57 conto 314.150 Manutenzione sentieri
- pag. 57 conto 314.220 Manutenzione aiuole
- pag. 78 conto 427.700 Introiti parchimetri
- pag. 82 conto 318.710 Servizio raccolta e smaltimento rifiuti ingombranti

Il Sindaco richiama inoltre l'attenzione del CC sul fatto che il carovita riconosciuto dal Cantone nel frattempo non è più dello 0.8% ma è dello 0.3%; il Municipio propone quindi che il carovita venga parificato a quello concesso dal Cantone.

Per quanto riguarda le varie raccomandazioni, se ne prende atto, così come si prende atto dell'approvazione del Regolamento sulla concessione dei contributi umanitari. Indipendentemente dal Regolamento, se il contributo resta quello degli ultimi anni, ossia un contributo per investimenti (dunque per la creazione di un pozzo, di una scuola ecc.), lo stesso andrà inserito nel conto degli investimenti e non nel conto di gestione corrente. Inizialmente tali contributi sono stati registrati in gestione corrente (dal profilo strettamente contabile non era corretto, ma le finanze lo permettevano), da qualche anno invece sono registrati nel conto degli investimenti.

In merito alla questione del tutore ufficiale è importante precisare che la settimana scorsa, dunque al 7 dicembre (decisione pervenuta il 10), il Municipio di Ascona ha accettato di partecipare con la sua quota parte ai costi del 150% del tutore. Lo stesso hanno fatto i Comuni di (cita a memoria) Centovalli, Verscio e Ronco s/Ascona. Altri Comuni non hanno ancora risposto, Cavigliano ha detto di no (però non ha nessun caso). Il Municipio ritiene il mantenimento di questo servizio assolutamente necessario, anche perché un tutore al 50% per i casi di Losone non sarebbe probabilmente sufficiente. Alla luce di questi fatti invita i commissari della Commissione della gestione a cambiare opinione.

Su richiesta del CC da lettura della lettera di Ascona:

“Ci riferiamo alla vostra lettera dello scorso 17 novembre per l’oggetto di cui a margine, lettera che ha ritenuto tutta l’attenzione del nostro Municipio. Ci si è chinati, in particolare, sulla precisa cronistoria circa l’evoluzione della situazione venutasi a creare e la dettagliata tabella di presentazione di tutti i casi esistenti oggi. Nel corso del 2007 il nostro Municipio aveva sottolineato la sua opposizione ad assumersi la quota parte dell’onere relativo alla mezza unità operativa per il citato ufficio. In tal modo Ascona intendeva segnalare la sua preoccupazione circa l’approccio adottato per affrontare la problematica, approccio di natura reattiva e non preventiva.”

Il Sindaco precisa che prima che il Municipio avesse aumentato del 50% questo servizio, si erano cercati dappertutto tutori e curatori, ma non se ne è trovato neppure uno... quindi un approccio più preventivo di così sarebbe stato difficile, ma ognuno la pensi come vuole.

“È ora sostanzialmente sulla base dell’evoluzione qualitativa della casistica avvenuta, in particolare dal 2007 in poi, che il nostro Municipio giustifica oggi un cambiamento di orizzonte, motivando in tal modo l’accoglimento della vostra richiesta odierna”. Seguono alcune puntualizzazioni, ad esempio: “Abbiamo inoltre appreso di un’ipotesi formulata recentemente da un rapporto di maggioranza della Commissione della gestione di Losone circa la soppressione dell’unità presso l’Ufficio del tutore ufficiale per mantenere unicamente una mezza unità operativa che servirebbe unicamente i casi di domiciliati a Losone. Ciò, ovviamente, non solo mal si concilia con quanto prescritto dalla Legge cantonale sull’organizzazione della procedura in materia di tutele e curatele, ma è addirittura contrario allo spirito di riorganizzazione sulla scala cantonale avvenuto a seguito dell’introduzione della citata legge.”...che non c’entra assolutamente nulla, perché il tutore comunale non ha nulla a che vedere con la Commissione tutoria regionale. La lettera conclude affermando: “Il nostro Municipio, rivendicando al contempo per il futuro un miglior coinvolgimento nel nostro Comune, veglierà costantemente all’evoluzione dei costi e della casistica”.

Il cons. D. Dresti osserva che questa sera ha sentito delle cose abbastanza interessanti che meritano una presa di posizione. Innanzitutto non concorda per nulla con le affermazioni del cons. S. Beretta, che taccia di *irresponsabili* chi non voterà questo preventivo. Ogni gruppo ha una propria visione del preventivo: tutti hanno il diritto di affermare la propria idea e il suo gruppo è dell’idea che nei momenti difficili non vadano tartassate le persone che stanno già di per sé male.

Per quanto riguarda il discorso del moltiplicatore fatto dal cons. G. Ghiringhelli: ognuno ha la sua visione, non è però obbligatorio raggiungere sempre il pareggio dei conti e tale concetto è stato più volte sottolineato anche dal Municipio.

Non vede quindi perché chi ha questo tipo di visione debba essere tacciato di irresponsabilità.

Il cons. G. Ghiringhelli precisa che il Regolamento sulla gestione finanziaria e contabilità dei Comuni effettivamente non dice che il pareggio dei conti deve essere raggiunto ogni anno, però dice che va raggiunto a medio termine, che si intende in un periodo medio di 4 anni. Losone

accumula disavanzi da 9 anni per complessivi 10 mio. di franchi. È da irresponsabili continuare così andando contro a quanto dice il citato Regolamento. Adesso la Sinistra per altri motivi non approverà questi conti; gli altri partiti che negli scorsi anni hanno sempre approvato tutti i conti dando scarico al Municipio del suo operato, sono però co-responsabili della situazione finanziaria del Comune.

Il Sindaco C. Bianda precisa che le cose bisogna presentarle fino in fondo: il pareggio a medio termine viene richiesto quando il capitale proprio non è più in attivo, ossia quando non c'è più capitale proprio. È in questo caso che esiste l'obbligo di inserire degli ammortamenti per andare a pareggio a medio termine. Con un capitale proprio consistente come era quello di Losone, la politica finanziaria che è stata adottata era giustificata.

Il cons. G. Ghiringhelli risponde che il capitale proprio di un Comune sano deve essere almeno pari al 50% del gettito fiscale; quindi Losone che ha un gettito fiscale di 12.5 mio. dovrebbe avere un capitale proprio intorno ai 6 mio.

Il Sindaco C. Bianda conferma che è così. E' però altrettanto vero che la Sezione degli enti locali aveva proposto di imporre un capitale proprio di almeno il 10% del gettito a tutti i Comuni e il Gran Consiglio ha detto di no, ammettendo implicitamente che i Comuni possono avere anche un capitale proprio negativo, cosa che Losone non ha. È comunque a tale stadio che si incomincia a parlare di Comuni finanziariamente disastriati! Un altro discorso è quello di dire che un Comune al 95% o al 100% di moltiplicatore sia disastriato: è chiaro che rispetto a 10 anni fa la situazione è cambiata radicalmente, ma sfida chiunque (anche altri amministratori comunali che magari ci daranno degli incapaci) a trovare delle soluzioni chiare e univoche quando si trovano con un gettito d'imposta che bruscamente diminuisce di 3 o 4 mio.

Quindi dei tagli si, ma attenzione a cosa ...

Non essendoci ulteriori interventi, si entra nel merito dell'esame di dettaglio del preventivo.

Gestione corrente

Si passano in rassegna i centri costo di ogni singolo dicastero. Il Presidente invita i Consiglieri ad intervenire laddove essi lo ritenessero opportuno, indicando il centro di costo, il numero di conto e della pagina.

Il totale delle entrate e delle uscite di ogni singolo dicastero sarà messo in votazione a maggioranza semplice procedendo dapprima, in caso di emendamenti, alle votazioni eventuali.

0. Dicastero Amministrazione

Emendamenti proposti:

Senza interventi, il dicastero Amministrazione è approvato come da Bilancio Preventivo 2011 sottoposto al Consiglio comunale, con 26 voti favorevoli, 4 contrari e 0 astenuti.

1. Dicastero Sicurezza pubblica

Emendamenti proposti:

- pag. 33 conto 300.700 Indennità membri CTR
- pag. 35 conto 301.150 Stipendio tutore comunale

Il Sindaco C. Bianda annuncia che il Municipio non aderisce alle citate proposte di emendamento, in quanto ritiene che le motivazioni che hanno portato ad accordare un'indennità supplementare di

Fr. 2'000.-- al Presidente del CTR siano tuttora valide. Il problema nasce dal fatto che quando si sono istituite le CTR (e dal 2013 tutto cambierà perché le CTR verranno probabilmente sciolte e accorpate alle Preture, dunque è una questione aperta per ancora un paio di anni), il Cantone ha riconosciuto un contributo per i Presidenti calcolato in base ad un'ipotetica percentuale di lavoro svolto in funzione al numero della popolazione del circondario. Tale contributo è stato unanimemente riconosciuto a livello cantonale come estremamente limitato nei confronti dell'impegno richiesto. Per questa ragione il Comune di Losone aveva riconosciuto un contributo supplementare di Fr. 2'000.--, come hanno fatto tanti altri Comuni del Cantone. Per esempio in un Comune che è già una città, il Presidente della CTR con sede in quel luogo riceve ca. Fr. 50'000.-- perché lavora in quella funzione praticamente a metà tempo, ma il Cantone ne corrisponde Fr. 27'000.--; il resto rimane a carico del Comune. È quindi riconosciuta da tutti l'importanza di concedere per tale funzione qualcosa di supplementare, proprio perché la carica è estremamente impegnativa, molto più di quanto si pensasse inizialmente a livello cantonale.

La mun. A. Milan aggiunge che il Municipio rimanda al mittente l'accusa di non aver fatto niente durante quest'anno per correggere la situazione creatasi negli anni precedenti: a partire da gennaio il Municipio ha dato incarico alla CTR di annunciare ai rispettivi Comuni ogni caso che superasse la quota parte calcolata sul 100% di lavoro del tutore comunale, quindi la Commissione tutoria doveva prima chiedere a questi Comuni se mettevano a disposizione un loro tutore e, in caso contrario, la CTR provvedeva a dare il mandato al nostro tutore comunale, le cui spese sarebbero poi state fatturate ai rispettivi Comuni di domicilio. L'idea di proporre una suddivisione dei costi attraverso un modello di calcolo semplice, come è per esempio il numero di abitanti, è stato voluto esclusivamente per diminuire i costi di gestione delle pratiche e quindi evitare costi amministrativi inutili che non servono al servizio e appesantiscono le pratiche. Ora siamo ben contenti che i Comuni che hanno un peso importante (soprattutto Ascona) abbiano accettato la modalità schematizzata di suddivisione dei costi per il 150% del tutore comunale, ciò che semplifica l'amministrazione.

Sottolinea inoltre che se il CC oggi dovesse accettare la soppressione di un 100% lavorativo del tutore, non si potrebbe semplicemente diminuire l'importo a preventivo di Fr. 30 o 37'000.— come si legge nei rapporti, ma bisogna calcolare che la disdetta sarebbe applicabile solo a partire da fine aprile e inoltre che sul conto andrebbero aggiunte le indennità dovute per la soppressione della funzione (interamente a carico del Comune di Losone), ciò che comporterebbe un maggior onere a preventivo di ca. Fr. 25'000.--, mentre il risparmio si avrebbe a partire dal 2012.

Non entra infine nel merito di cosa significherebbe a livello di servizio la soppressione di una funzione quale quella del tutore ufficiale, che è la persona che assume sostanzialmente tutti quei casi tecnicamente non gestibili da persone non professionalmente competenti (ad esempio l'affido di minori allontanati dalla propria famiglia, ecc.) e che una persona che non opera nel settore non saprebbe seguire.

Il cons. S. Beretta, sentito quanto detto dal Sindaco e dalla Municipale capodicastero, chiede una breve sospensione della seduta per permettere alla Commissione della gestione di riesaminare la situazione prima della votazione.

Il cons. G. Ghiringhelli è d'accordo con la sospensione, ma prima osserva che a pagina 15 del messaggio municipale è riportata una tabella con i casi attualmente aperti (in totale 94). Teme che, continuando così, fra un anno la situazione non sarà cambiata e ci si troverà nuovamente a discutere se dare o meno la disdetta ad un tutore. Se lo si fa ora, ci sarà un risparmio a partire dal 2012 e poi, se tutto va bene, ci sarà l'aggregazione e a quel momento il discorso del tutore comunale, così come è inteso oggi cadrà, perché diventa il tutore del Circolo delle Isole.

Il cons. A. Pedrazzini chiede quale è la situazione di Losone dal profilo finanziario calcolando il contributo di Ascona.

La mun. A. Milan spiega che finora, per un 100% del tutore, Losone pagava la quota parte proporzionalmente agli accordi presi, mentre il rimanente 50% era interamente pagato da Losone, ma una parte sarebbe stata comunque a nostro carico e serviva per i nostri casi. Il nostro maggior

costo, calcolato rispetto alla gestione unicamente ai nostri casi, è di ca. Fr. 20/25000.--. Se i costi fossero stati calcolati per i singoli casi, Losone sarebbe penalizzata e pagherebbe di più perché la massa di nostri casi è importante e si tratta di situazioni pesanti. Ci possono infatti essere dei casi che, da soli, occupano il 50% di un tutore per mesi. Una valutazione in base alla tipologia dei casi è però difficile e varia molto da anno in anno. Se volessimo essere precisi, dovremmo fare i conti con il numero di ore per intervento, ma ciò sarebbe difficile e oneroso dal profilo amministrativo.

È chiaro anche che la Commissione tutoria regionale deve trattare tutti i Comuni del circondario nella stessa maniera quanto abbiamo è il minimo di cui la CTR ha bisogno emolti casi vengono in ogni caso gestiti da tutori o curatori volontari. Ma spesso le situazioni diventano sempre più difficili e quindi diventa anche difficile affidarli a persone private. Molti inoltre dopo un po' si tirano indietro, perché non ce la fanno proprio.

Il Sindaco C. Bianda, in merito all'aspetto finanziario, precisa che oggi per un 150% (un 100% e un 50%), ci sono spese per stipendi di ca. Fr. 170'000.--, di cui ora ca. Fr. 60'000.— (il 50%) non è ripartito tra tutti i Comuni. Se tutti i Comuni partecipassero al riparto di tutte le spese, si incasserebbero grosso modo circa Fr. 30'000.— in più (è una valutazione a grandi linee).

La mun. A. Milan precisa che attualmente i casi di Losone occupano ca. il 65 – 67% lavorativo di un tutore; ridurre la funzione al 50%, significherebbe che per il rimanente 17% va trovata un'altra soluzione. Però la legge prevede che un tutore al quale viene affidato un caso rimane in carica fin tanto che non gli viene trovato un sostituto. Questo significa che il trasferimento dell'incarico può avvenire solo nella misura in cui si riesce a trovare un altro tutore: se si trova un volontario, bene, altrimenti sarà un professionista, un tecnico, che comunque si farà pagare e il costo andrà a carico del Comune: i costi dell'intervento del tutore vengono infatti in primis fatturati ai pupilli, che però pagano nella misura in cui sono in grado di pagare e il resto è a carico del Comune. L'entrata complessivi dei pupilli corrisponde a ca. Fr. 25/30'000.--, che è una minima parte dei costi effettivi. Si finirebbe quindi per fatturare le prestazioni a delle persone indigenti e non in grado di pagare e il Comune finirebbe comunque ad assumersi i costi, anche se il tutore è un esterno. Si parla comunque sempre di casi difficili e non della curatela di un anziano che non è più in grado di gestire la sua amministrazione privata.

Il cons. G. Daldoss osserva che la proposta del 50% è stata presentata dopo una precisa domanda in cui veniva chiesto al Municipio se tale grado di occupazione fosse sufficiente per i casi di Losone e la risposta è stata di sì. Nell'intervento di gruppo è stato precisato che si proponeva il 50%, previo conferma che tale percentuale fosse sufficiente: se l'occupazione è ora del 67%, il tutore venga assunto al 70%. Seconda constatazione: ora all'improvviso tutto si è smosso e i vari Comuni, dopo anni di tentennamenti, hanno comunicato di essere d'accordo a pagare. Ciò è accaduto perché c'è stata una presa di posizione forte e decisa della Commissione della gestione, altrimenti probabilmente non sarebbe cambiato nulla. Bisognerà verificare che poi, una volta che si decide di mantenere la situazione attuale, tutto non torni come prima e che chi ora ha detto che paga, poi non si tiri indietro.

Il cons. G. Ghiringhelli precisa che alla domanda “un tutore con grado d'occupazione al 50% ce la farebbe ad occuparsi da solo dei casi di Losone?” il Municipio ha risposto “un tutore con grado di occupazione al 50% dovrebbe di principio essere in grado di gestire gli attuali 23 casi aperti di Losone”. E più avanti c'era la frase “e il risparmio sarebbe di ca. Fr. 34'000.—”. È a seguito di tali elementi che la Commissione ha pensato che, visti i problemi con gli altri Comuni, si poteva continuare da soli con il 50%. Si potrebbe anche tenere un tutore al 100%, però limitare la convenzione solo ai Comuni principali (Ascona e Brissago).

La mun. A. Milan ricorda che lei stessa in Commissione aveva esplicitamente precisato che il tutore ufficiale attualmente si occupa dei casi di Losone dal 65 al 67% e che il 50% non sarebbe sufficiente e la risposta è stata: “cominciamo con il 50%, poi caso mai lo aumentiamo”.

Il Sindaco C. Bianda ritiene che il discorso sia un po' diverso e chiede a tutti di ricordare che non si tratta di un gioco. L'anno scorso il CC ha giustamente sottolineato di non essere più d'accordo che

Comuni come Ascona, Brissago, Ronco ecc. si disimpegnino e lascino sulle spalle di Losone questo 50% in più, perché se il tutore opera anche per loro è giusto che lo paghino. Conviene che evidentemente anche la posizione della Commissione abbia avuto il suo peso, ma il Municipio ha dovuto fare una serie di valutazioni e tenere il conteggio di tutte le prestazioni, per poi raggiungere in fin dei conti quello che l'anno scorso è stato chiesto dalla Commissione della gestione, ossia che quanto meno i Comuni principali partecipino a finanziare questo servizio importantissimo, perché non si tratta del curatore che si occupa delle piccole difficoltà, ma si tratta dell'assunzione di casi estremamente gravi. La situazione dal profilo finanziario è stata rimessa entro i binari che ha stabilito l'anno scorso la Commissione della gestione; invita ora il CC a dare il giusto peso all'importanza di questo servizio. I Comuni coinvolti fanno parte del circondario della CTR di Losone e in questo circondario ci sono persone che hanno dei bisogni estremi. Il tutore comunale inoltre non è solo una prerogativa di Losone; tantissimi Comuni del Canton Ticino hanno assunto dei tutori comunali, perché il tutore ufficiale cantonale non assume più casi, che sono troppi e continuano ad aumentare.

Il cons. A. Pedrazzini ringrazia per le risposte. Ora che la ripartizione dei costi va come deve andare e che Losone non è più tenuto a pagare per Ascona, Brissago e per gli altri Comuni, ritiene che il problema sia sostanzialmente risolto.

Il cons. F. Allisiardi non ritiene che gli altri siano tutti in malafede, quindi se Ascona ha scritto una lettera in cui afferma di accettare la ripartizione dei costi per il 150%, ritiene che ciò non dovrebbe essere messo in dubbio, altrimenti non si va più da nessuna parte. La situazione è quindi cambiata e va riesaminata.

Dopo una breve pausa, a nome della commissione della gestione il cons. G. Daldoss formula tre considerazioni:

- 1) l'errore di fondo che è stato commesso dal Municipio quando ha deciso di aumentare del 50% l'impiego del tutore comunale senza un accordo preventivo degli altri Comuni interessati;
- 2) la lettera che il Municipio ha scritto al Comune di Ascona data del 17 novembre, quindi è recente. Si ribadisce l'opinione che durante tutto il periodo precedente ben poco è stato fatto;
- 3) esaminando le cose nell'insieme, la commissione della gestione ritira questo emendamento propone di lasciare a preventivo gli importi previsti. La situazione sarà comunque tenuta sotto osservazione e se gli altri Comuni non pagano, fra un anno si ritornerà sul tema e si valuterà se riproporre eventualmente lo stralcio.

Il cons. A. Soldati aggiunge che nessuno della commissione della gestione è contrario al principio del tutore comunale: si tratta esclusivamente di matematica. La precedente chiave di ripartizione penalizzava il Comune di Losone; era questo l'unico aspetto che si voleva sottolineare. Il principio della necessità di avere un tutore comunale non è mai stato messo in discussione.

Il cons. G. Daldoss precisa che la proposta di togliere i Fr. 2000.— dell'indennità supplementare al Presidente della CTR resta.

Il cons. F. Fornera a nome del Gruppo PPD condivide le posizioni espresse dai cons. G. Daldoss e A. Soldati e constata con soddisfazione che, seppure in extremis, la voce espressa dalla maggioranza della Commissione della gestione l'anno scorso alla fine è stata recepita.

Per quanto concerne il conto 300.700 Indennità membri CTR, in assenza di ulteriori interventi, il Presidente procede alla votazione eventuale, mettendo a confronto le differenti proposte:

- proposta del Municipio: 5 voti favorevoli;
- proposta della Commissione della gestione (- Fr. 2'000.—): 25 voti favorevoli.

È approvata la proposta della Commissione della gestione che ha ottenuto il maggior numero di consensi.

- pag. 37 conto 318.140 Indennità per prestazioni di terzi (- Fr. 6'000.—)
- pag. 37 conto 437.100 Multe di polizia (+ Fr. 5'000.—)

- pag. 37 conto 437.200 Multe di circolazione (+ Fr. 20'000.—)
- pag. 37 conto 437.300 Introito servizio radar (+ Fr. 10'000.—)

Il Sindaco C. Bianda annuncia che il Municipio aderisce agli emendamenti proposti.

Per quanto concerne il conto 437.100 Multe di polizia, il cons. F. Allisiardi concorda con la proposta iniziale del Municipio e chiede la votazione. Ritiene sia difficile quantificare l'ammontare delle multe di polizia derivanti da cose come "il rumore degli esercizi pubblici" e non desidera che, mettendo a preventivo una cifra, si scateni negli ultimi mesi dell'anno la "caccia alla multa" per raggiungere gli importi a preventivo, cosa già successa in altri Comuni. Ritiene corretto lasciare l'importo a zero, poi al limite si trova una sorpresa a consuntivo.

Il cons. G. Daldoss precisa che con tale proposta si desidera indurre la Polizia ad operare in modo più capillare, più preciso. Si chiede alla Polizia di essere più presente e controllare di più il territorio, non solo dando multe di circolazione e di radar, ma in tutti gli ambiti. Per questo la posta è stata aumentata, rientra in questo tipo di principio.

Senza ulteriori interventi, il Presidente procede alla votazione eventuale, mettendo a confronto le due proposte:

- proposta della Commissione della gestione (+ Fr. 5'000.—): 25 voti favorevoli;
- proposta del cons. F. Allisiardi (Fr. 0.—): 5 voti favorevoli.

È approvata la proposta della Commissione della gestione che ha ottenuto il maggior numero di consensi.

Senza ulteriori interventi, il dicastero Sicurezza pubblica è approvato come da Bilancio Preventivo 2011 sottoposto al Consiglio comunale, adattato in funzione agli emendamenti approvati in seduta, con 22 voti favorevoli, 8 contrari e 0 astenuti.

2. Dicastero Educazione

Emendamenti proposti:

- pag. 43 conto 301.120 e 302.100 Stipendio personale in pianta stabile e docenti SI

Senza alcun intervento, il Presidente procede alla votazione eventuale mettendo a confronto le differenti proposte:

- proposta del Municipio: 26 voti favorevoli;
- proposta del cons. G. Ghiringhelli: 4 voti favorevoli.

È approvata la proposta del Municipio che ha ottenuto il maggior numero di consensi.

- pag. 45 conto 432.100 Tasse per refezione SI

Il cons. G. Ghiringhelli riassume la situazione: la mensa costa ca. Fr. 438'000.-- all'anno compreso il personale, gli alimenti ecc.; i ricavi previsti per il 2011 ammontano a Fr. 75'000.— per i bambini della SI, Fr. 20'000.— per i bambini della SE, Fr. 7'000.— per i bambini dell'asilo nido e Fr. 9'500.— per i docenti, per un totale di Fr. 111'500.— e una copertura dei costi del 25%. Aumentando i ricavi di Fr. 50'000.—, si avrebbe una copertura di ca. il 39%. Ciò sarebbe possibile aumentando la forchetta massima della tassa attualmente stabilita nel Regolamento da Fr. 50.— a Fr. 100.— e adeguando in seguito anche la tassa mensile a Fr. 100.— per tutti i bambini. Poi nel regolamento si potrebbero fissare condizioni di favore per famiglie con più bambini alla mensa scolastica oppure stabilire le tariffe in base al reddito, quindi, con qualche ritocco del regolamento, la misura non andrebbe a colpire le famiglie meno abbienti ma, permetterebbe di incrementare gli incassi. La Commissione della gestione è favorevole ad aumentare i ricavi totali della mensa di Fr. 50'000.—, poi toccherà al Municipio proporre una modifica di regolamento grazie alla quale si potranno incassare questi Fr. 50'000.— in più.

Il cons. A. Soldati precisa che la Commissione della gestione è d'accordo sul principio di aumentare la forchetta massima per il costo dei pasti a Fr. 100.— e il Municipio sarà invitato a presentare una modifica di Regolamento che permetta una maggiore copertura delle spese. La proposta era però di aumentare l'importo a preventivo di Fr. 25'000.—, perché non si voleva portare subito la tassa a Fr. 100.—; mancava l'accordo per un aumento così elevato.

Il Sindaco C. Bianda osserva che la Commissione non ha proposto alcun emendamento per le tasse di refezione della SI, ma solo una raccomandazione.

Il cons. G. Ghiringhelli si potrebbe alzare questa posta di Fr. 50'000.— aumentando indistintamente la tassa a tutti da Fr. 50.— a ca. Fr. 80.— al mese, oppure aumentarla ad alcuni a Fr. 100.— e ad altri solo per es. a Fr. 60.— o non aumentarla del tutto (le condizioni e gli sconti vanno definiti dal Regolamento). La proposta è che l'incasso globale sia aumentato di Fr. 50'000.—, ma naturalmente è un'indicazione politica: il Municipio dovrà presentare una modifica del regolamento perché l'attuale non consente di applicare una tassa superiore a Fr. 50.— al mese e le nuove tariffe non potrebbero comunque entrare in vigore prima dell'anno scolastico 2011/12.

Il cons. S. Beretta conferma che tale proposta non è della Commissione della gestione: gli accordi erano che il cons. G. Ghiringhelli proponesse l'aumento della tariffa da Fr. 50.— a Fr. 75.—, congelando nel contempo momentaneamente la sua mozione in attesa di sviluppi sul consuntivo 2011; altrimenti tale proposta sarebbe stata fatta dalla maggioranza Commissione della gestione e allora le proposte di emendamento sarebbero state due.

Il cons. A. Soldati propende verso la soluzione: la maggioranza della Commissione della gestione propone l'aumento di 25'000.— (che comporterebbe una tassa mensile di ca. Fr. 75.—) e il cons. G. Ghiringhelli propone l'aumento di Fr. 50'000.—. In base alla decisione presa dal CC, il Municipio potrà in seguito proporre la soluzione che permetterà di incassare quanto stabilito dal CC.

Il Sindaco C. Bianda precisa che il Municipio è comunque contrario agli emendamenti proposti. Precisa inoltre che se l'incasso complessivo supera Fr. 100'000.—, bisogna aggiungere anche l'IVA dell'8.6%, quindi tutto si complica ulteriormente. Finché la richiesta è di valutare le varie possibilità è una questione, ma toccare le cifre, che poi non sarebbero raggiunte perché la modifica del Regolamento deve comunque prima fare tutto il suo iter, è una cosa diversa. Il sistema della tariffa differenziata gli sembra inoltre particolarmente macchinoso: uno paga un importo, l'altro ne paga un altro, il terzo è esente,... Alla fine il rischio è che l'incasso sia inferiore all'attuale, perché la maggior parte è esente!

La cons. C. Montandon prende la parola a nome della Commissione della legislazione che ha in esame la mozione 14/2009 del cons. G. Ghiringhelli in cui è proposta la modifica del Regolamento per le prestazioni dei servizi comunali. Nella mozione si propone di portare la tassa a Fr. 100.—, con l'introduzione di sconti per le famiglie con più di un bambino o per casi speciali. Anticipa che la Commissione è orientata ad emettere un rapporto negativo su questa mozione, in quanto ritiene corretto dare rilievo alla valenza educativa del pasto consumato dai bambini dalla scuola dell'infanzia; il "mangiare insieme", la conoscenza della varietà degli alimenti, fanno parte del progetto educativo previsto per questa fascia di età e quindi il pasto è visto come parte integrante della proposta didattica e pedagogica della scuola dell'infanzia. In questo senso non si ritiene di dover perseguire la copertura dei costi per questa spesa. Inoltre la tassa di refezione per gli allievi della scuola dell'infanzia è stata modificata solo tre anni fa, passando da Fr. 30.— a 50.—; un ulteriore aumento per le famiglie in questo periodo appare perciò inopportuno.

Il cons. F. Allisiardi precisa innanzitutto che, se pagando Fr. 50.— si incassa Fr. 75'000.—, aumentando di Fr. 25.— si dovrebbe incassare Fr. 37'500.— in più e non Fr. 25'000.— (che equivalgono ad un aumento di Fr. 16.65)... ma è solo matematica. Seconda considerazione: in tutte le mense o refezioni delle scuole del Cantone, il milionario e il meno abbiente pagano la stessa cifra e il Cantone subsidia metà del buono pasto nella stessa misura per tutti. Non vede quindi il problema a far pagare a tutti lo stesso importo per la refezione, che per altro è

obbligatoria. In merito all'ammontare della cifra, visto l'aumento di Fr. 20.— di tre anni fa, ora non concorda con un ulteriore incremento della tassa di refezione.

Il cons. G. Ghiringhelli osserva di aver già presentato in passato mozioni in merito alla tassa di refezione e alla possibilità di introdurre tasse differenti a dipendenza del reddito e, per elaborare la proposta, aveva preso contatto con i principali Comuni del Cantone, chiedendo loro come fanno. La maggior parte dei Comuni prevede tasse differenziate, a dipendenza se una famiglia ha uno, due o tre figli alla mensa, se ha un reddito basso, se non ha reddito o se viene da fuori Comune... Non chiede la luna proponendo che anche a Losone si tenga conto di queste cose. Stiamo inoltre comunque parlando di una proposta fatta nell'ottica di un risanamento delle finanze di Losone, perché esaminiamo un preventivo che prevede un deficit di Fr. 350'000.— e bisogna tagliare da qualche parte o aumentare gli incassi da qualche altra e questo è un settore dove si possono incrementare gli introiti. L'art. 5 del Regolamento sulla gestione finanziaria dei Comuni dice "i beneficiari di prestazioni particolari dovranno di regola sopportarne i costi": è il principio della causalità e la compensazione dei vantaggi. Non comprende perché questo principio non debba valere per la mensa: che sia educativo o meno mangiare, i bambini devono mangiare anche se restano a casa e costerebbe di più farli mangiare a casa che farli mangiare alla mensa, anche raddoppiando la tariffa. Attualmente il costo per una famiglia che ha un bambino alla refezione della mensa della SI si situa attorno a Fr. 2.50 per pasto e non si tratta certo di prezzi esagerati. Quindi si può considerare la possibilità di un aumento a Fr. 5.— per pasto per famiglie con redditi alti e magari un po' meno per gli altri.

Il cons. M. Nicora è per contro contrario a qualsiasi aumento della tassa di refezione: innanzitutto i pranzi sono 4 alla settimana, quindi 16 o 17 pasti al mese; il costo pro pasto è quindi più elevato. Inoltre si tratta di ottimi pasti, però i bambini non mangiano il cordon-bleu o il filetto di cavallo: i pasti sono comunque modesti dal profilo dei costi. Infine i bambini di tre anni che non restano a pranzo perché finiscono alle 11 devono comunque pagare la tassa di refezione e quindi, tornando al discorso finanziario, un genitore con un bambino di tre anni paga due volte: paga il pranzo a casa e lo paga a scuola, anche se non ne usufruisce.

Il mun. M. Mondoux ribadisce che il Municipio non aderisce alle proposte di emendamento presentate. Tale aumento sarebbe difficilmente sopportabile per le famiglie bisognose e anche fare un regolamento in cui si definiscono i parametri secondo i quali un genitore paga di più o di meno non è facile e creerebbe più burocrazia e più lavoro, aumentando i costi amministrativi. Precisa inoltre che se il costo dei pasti dovesse ulteriormente aumentare a Fr. 80.— o 100.— al mese, una famiglia potrebbe anche decidere di tenere i propri bambini di tre anni a casa e ciò vorrebbe dire che certi bambini che hanno bisogno dell'asilo anche per socializzare resterebbero a casa e significherebbe togliere il diritto alla scuola per tutti. Il prezzo attuale dei pasti è sociale e non lo si desidera aumentare.

In assenza di ulteriori interventi, il Presidente procede alla votazione eventuale mettendo a confronto le differenti proposte:

- proposta del Municipio: 18 voti favorevoli;
- proposta della Commissione della gestione: 9 voti favorevoli.
- proposta del cons. G. Ghiringhelli: 2 voti favorevoli.

Scartata la proposta che ha ottenuto meno consensi, si rimettono in votazione eventuale le rimanenti due proposte:

- proposta del Municipio: 17 voti favorevoli;
- proposta della Commissione della gestione: 11 voti favorevoli.

È approvata la proposta del Municipio che ha ottenuto il maggior numero di consensi con 25 voti favorevoli, 3 contrari e 2 astenuti.

- pag. 46 conto 302.140 Stipendio bibliotecaria

Senza alcun intervento, il Presidente procede alla votazione eventuale mettendo a confronto le differenti proposte:

- proposta del Municipio: 25 voti favorevoli;
- proposta del cons. G. Ghiringhelli: 2 voti favorevoli.

È approvata la proposta del Municipio che ha ottenuto il maggior numero di consensi con 26 voti favorevoli, 2 contrari e 2 astenuti.

- pag. 48 conto 318.960 Finanziamento istruzione religiosa nelle scuole

Il cons. G. Ghiringhelli non desidera farne una guerra di religione e quindi non aggiunge nulla a quanto già espresso nel rapporto.

In assenza di ulteriori interventi, il Presidente procede alla votazione eventuale mettendo a confronto le differenti proposte:

- proposta del Municipio: 20 voti favorevoli;
- proposta del cons. G. Ghiringhelli: 7 voti favorevoli.

È approvata la proposta del Municipio che ha ottenuto il maggior numero di consensi con 21 voti favorevoli, 6 contrari e 3 astenuti.

- pag. 48 conto 318.760 Spese trasporto allievi

Il cons. G. Daldoss ricorda che al momento della presentazione del bilancio preventivo 2010 la Commissione della gestione aveva invitato il Municipio a chinarsi sulla questione trasporto allievi che genera una spesa di ca. 140'000.— annui e la risposta a tale richiesta figura nel M.M. 084, dove il Municipio spiega le ragioni per cui non è possibile trovare una soluzione più economica. Il gruppo PLR però non concorda con questa posizione, perché il Municipio ha analizzato unicamente la variante "acquisto di un furgone da 30 o più posti". Se invece venissero utilizzati due furgoni da 14 o 15 posti rispondenti a tutte le normative (quindi i sedili in direzione di marcia, cinture di sicurezza, seggiolini supplementari ecc.) e si inserisse il trasporto allievi per esempio nel capitolato di oneri del custode del Centro scolastico e dell'aiuto custode, i costi del trasporto allievi sarebbero nettamente inferiori. Il prezzo che si paga ogni anno alle FART per il trasporto allievi basterebbe per acquistare i due furgoni, poi negli altri anni rimarrebbero solo le spese "solite: targhe, assicurazioni, carburante, ecc. Anche eventualmente adattando lo stipendio di chi farebbe da conducente, saremmo ben lontani dai 140'000.— Fr. annui che si spendono ora. Per condurre furgoni con un peso inferiore a 3'500 kg al momento non occorre una licenze di circolazione particolare. Inoltre i furgoni potrebbero venire usati dalle scuole anche per brevi trasporti o uscite di mezza giornata, risparmiando i costi non indifferenti dei trasporti pubblici e nei fine settimana e mesi estivi potrebbero venire noleggiati a Società sportive o ad altri Enti (con controllo da parte di una persona responsabile ad ogni riconsegna) con un ulteriore incasso. Osserva che ad Ascona il trasporto allievi viene effettuato in questo modo da anni e funziona benissimo, quindi non vede perché a Losone non dovrebbe funzionare. Per evitare che tale proposta finisca nel dimenticatoio, sul tema presenterà una mozione.

Il mun. M. Mondoux risponde che il Municipio non ha esaminato in dettaglio tale variante, ma a priori non concorda con il fatto che se il Comune comperasse due bussini i costi sarebbero inferiori. Se il custode e un aiuto custode dovessero fare da autista, dovrebbero andare su e giù con il bus fino ad Arcegno quattro volte al giorno e oggi ciò non è incluso nei loro compiti. Inoltre non sarebbe comunque sufficiente avere solo un conducente per ogni bus, perché i dipendenti hanno diritto alle vacanze o si possono ammalare, quindi ci dovrebbe sempre essere qualcuno pronto a subentrare in caso di assenza (minimo due sostituti). Affidando il trasporto allievi all'esterno, se qualcuno è ammalato o il bus non funziona non è un nostro problema, loro devono garantire il servizio. Per quanto concerne la patente, quanto affermato è vero ancora per un anno o due e dopo ogni persona che vuole guidare un bus dovrà fare un esame, che poi va rinnovato ogni 5 anni. Presto non basterà quindi più la patente per l'auto e sarà un problema anche per le Società o per i docenti che oggi guidano i bussini.

Il cons. G. Daldoss ribadisce che se oggi fare da autista non è incluso tra i compiti del custode, basta inserirlo nel capitolato come ha fatto Ascona, dove è il custode della scuola che guida il bus.

Il mun. M. Mondoux osserva che ciò significherebbe togliere al custode altri compiti, ma qualcuno dovrebbe poi comunque fare il lavoro che il custode e il suo sostituto non farebbero più.

- pag. 48 conto 432.110 Tasse per refezione SE

Il mun. M. Mondoux annuncia che il Municipio non aderisce alla proposta di emendamento per motivi un po' diversi da quelli espressi nell'ambito della discussione sulle Tasse di refezione della SI. Dare la possibilità ai bambini della SE di mangiare a mezzogiorno a scuola ha un carattere sociale, perché il servizio si indirizza proprio a quelle famiglie, monoparentali o con entrambi i genitori che lavorano, che non hanno la possibilità di essere a casa a mezzogiorno per problemi di orario. Questo servizio dà oggi la possibilità a 40 – 50 ragazzi della SE di avere a mezzogiorno un pasto regolare, altrimenti tanti rientrano a casa e mangiavano come capitava (c'erano anche dei casi abbastanza difficili). Se il costo del pasto dovesse aumentare, i genitori potrebbero essere indotti a rinunciare a tale servizio e i figli dovrebbero nuovamente arrangiarsi. Non si vuole con questo dire che in generale i genitori non abbiano responsabilità, ma ci sono famiglie che contano veramente su questo aiuto del Comune, pertanto la mensa va considerata per il suo aspetto sociale e non dovrebbe necessariamente coprire i costi.

La cons. E. Pellanda aggiunge che i pasti della mensa sono molto equilibrati: c'è molta verdura, frutta e proteine. Spesso le famiglie hanno difficoltà finanziarie e a casa hanno un'alimentazione piuttosto composta da carboidrati (pasta, riso, patate), perché ovviamente costano meno della verdura. La mensa è quindi una buona soluzione per le famiglie e se queste hanno un reddito piuttosto modesto, aumentare il costo del pasto a Fr. 7.50 può diventare anche piuttosto oneroso ed effettivamente c'è chi potrebbe scegliere di tenere i figli a casa (magari restano a casa da soli e l'alimentazione diventa meno equilibrata). Si parla tanto di obesità e di problemi della salute; ritiene valga la pena fare attenzione sin dalla prima infanzia.

Il cons. G. Ghiringhelli riassume: per i pasti della SI non si poteva tagliare per motivi educativi; adesso il pretesto non è più questo, perché non c'è l'obbligo per le SE di organizzare una mensa, quindi salta fuori il motivo sociale. Ma questa è una proposta volta a cercare di far quadrare i conti di Losone. Attualmente la tassa per gli allievi della SE è di Fr. 5.—; approvando la proposta della commissione (che ha esaminato approfonditamente i conti, è unanime su questo tema e quindi merita magari un po' di fiducia), il prezzo dei pasti salirebbe a Fr. 7.50. Nelle mense cantonali i prezzi vanno da Fr. 5.— per un semplice piatto di pasta a Fr. 9.— per un menù completo: la media si situa fra Fr. 7.— / 8.— per pasto, quindi la proposta della commissione è in linea con questi prezzi, non chiede di più. Bisogna tenere presente anche questo aspetto.

Il mun. M. Mondoux osserva che la commissione ha stimato un aumento per questo centro costo di Fr. 10'000.—, calcolando così che tutti coloro che oggi vengono alla mensa continueranno a venire, mentre alcuni rinunceranno. Non si tratta solo di matematica: alla fine passando da Fr. 5.— a Fr. 7.50 pro pasto il guadagno sarà relativamente poco, ma alcuni ragazzi saranno penalizzati. Invita quindi il CC a tenere conto di questo aspetto.

Il cons. F. Allisiardi conferma che i prezzi nelle scuole cantonali variano da Fr. 5.— per un piatto di pasta a Fr. 9.— per un menù completo, ma c'è una bella differenza tra quanto mangia un ragazzo di 16 anni e un bambino di scuola elementare. A livello di costi, precisa che generalmente il costo del pasto in una scuola cantonale si aggira attorno a Fr. 10.— per il piatto di pasta e fino a Fr. 18.— per il menù completo e la metà è sovvenzionata dal Cantone, per permettere di mangiare a tutti coloro che non possono rientrare a casa, pagando un prezzo equo.

La cons. E. Pellanda fa sorveglianza in una mensa di scuola elementare (dalla 1° alla 5°) e conferma che i bambini devono essere continuamente invitati a mangiare, perché il cibo non è una loro priorità: loro chiacchierano, giocano, quindi non mangiano molto.

In assenza di ulteriori interventi, il Presidente procede alla votazione eventuale mettendo a confronto le differenti proposte:

- proposta del Municipio: 13 voti favorevoli;
- proposta della Commissione della gestione (+ Fr. 10'000.—): 17 voti favorevoli.
È approvata la proposta della Commissione della gestione che ha ottenuto il maggior numero di consensi con 20 voti favorevoli, 10 contrari e 0 astenuti.

- pag. 49 conto 434.750 Tasse utilizzo rifugi PCi del centro scolastico

Il Sindaco C. Bianda annuncia che il Municipio aderisce all'emendamento proposto.

Il cons. S. Beretta osserva che la maggioranza della commissione della gestione non concorda con l'aumento della tassa di concessione dei rifugi PCi, quindi ritiene ci debba essere una votazione. Quando c'è una proposta nel rapporto di minoranza, ma non nel rapporto di maggioranza, quest'ultimo rapporto va comunque votato.

Il Presidente precisa che se il Municipio aderisce ad un emendamento, la proposta non va votata. Si vota il Messaggio municipale, non il rapporto. La maggioranza della Commissione può proporre adesso un emendamento in cui si mantiene la tariffa precedente e allora la proposta andrà votata.

Il cons. G. Daldoss spiega che la commissione della gestione non concorda con la proposta del cons. G. Ghiringhelli, perché le tasse applicate oggi a Losone per i rifugi PCi corrispondono a quelle applicate nei due o tre rifugi dei Comuni vicini, quindi si è ritenuto che se per quelle poche volte che i rifugi vengono messi a disposizione di Società il prezzo dovesse aumentare, più nessuno userebbe la nostra struttura.

Il cons. S. Beretta precisa che la commissione della gestione ha chiesto se esistono direttive cantonali o dell'Armasuisse che regolamentano le tariffe da riscuotere per l'uso dei rifugi della PCi e il Municipio ha risposto: *“Non esistono direttive che regolamentano l'occupazione dei rifugi PCi per scopi non inerenti la protezione della popolazione. Nel proporre le condizioni e le tariffe per l'occupazione dei rifugi di Losone (Fr. 10.-- per ragazzi fino ai 15 anni, Fr. 15.-- per maggiori di 15 anni, importo minimo Fr. 200.--), il Municipio si è pertanto basato su quanto applicato dal Consorzio PCi di Locarno per i rifugi pubblici da loro gestiti che si prestano a essere messi a disposizione per i pernottamenti di privati.*

In particolare per quanto concerne le tariffe, per i rifugi pubblici gestiti dalla PCi sono prelevate le seguenti tasse:

-Ascona e Riazzino: Fr. 10.-- fino ai 15 anni, Fr. 15.-- per maggiori di 15 anni;

-Lodano: Fr. 11.-- fino ai 15 anni, Fr. 16.-- per maggiori di 15 anni.

Nei Comuni limitrofi a Losone non si trovano altri rifugi messi a disposizione di privati a scopo di pernottamento (quello di Locarno-FEVI è in disuso da molti anni e viene ora utilizzato principalmente come deposito; quello di Minusio, per problemi di vicinato, è utilizzato solo in caso di eventi straordinari, altri rifugi comunali vengono messi a disposizione solo per deposito materiale o eventi locali).”

Per cui la maggioranza della gestione ha ritenuto di lasciare le tariffe invariate, per favorire che per eventi sportivi o altro venga utilizzato il nostro rifugio e non lo si lasci vuoto, perché le Società o chi viene dall'estero o da un altro Cantone scelga di andare in altri rifugi perché il costo è minore.

Il cons. G. Ghiringhelli ritiene che se la gente che ora viene a Losone, domani preferisce andare negli altri rifugi, lo faccia. Ci sarà un mancato introito, d'altra parte però anche la manutenzione di questi rifugi costa. Alcuni anni fa i rifugi sono costati attorno al mezzo milione di franchi, quindi è un bene dei losonesi. Se ci vanno gli sportivi che vengono da fuori Losone, possono anche pagare Fr. 15.— al giorno per dormire: calcolando le pulizie, il consumo di acqua, di elettricità, ecc., non è una cifra eccessiva. Se Ascona e Riazzino applicano una tariffa di Fr. 10.—, meglio per loro: hanno anche una situazione finanziaria diversa dalla nostra. Qui si cerca di aumentare le entrate e certe proposte non si fanno per divertimento, ma per far quadrare un po' i conti.

Il cons. S. Beretta propone di mantenere il ricavo per i rifugi a Fr. 3'000.— come da preventivo.

In assenza di ulteriori interventi, il Presidente procede alla votazione eventuale mettendo a confronto le differenti proposte:

- proposta del cons. G. Ghiringhelli (a cui il Municipio aderisce; + Fr. 1'500.--): 6 voti favorevoli;
- proposta della Commissione della gestione (= alla proposta del MM): 23 voti favorevoli.

È approvata la proposta della Commissione della gestione che ha ottenuto il maggior numero di consensi con 24 voti favorevoli, 3 contrari e 2 astenuti.

- pag. 50 conto 433.100 Tasse allievi (corsi fuori sede)

Il mun. M. Mondoux annuncia che il Municipio non aderisce alla proposta di emendamento. Ricorda che trattasi di corsi di sci e scuola montana, la cui tassa è già stata aumentata qualche anno fa da Fr. 10.— a Fr. 15.—. Il Municipio ha già cercato, al posto di aumentare la tassa, di diminuire i costi (la voce 317.250 di Fr. 30'000.— è stata portata a Fr. 25'000.—) e nei prossimi anni si cercherà di fare ulteriori sforzi in questa direzione.

Il cons. G. Ghiringhelli propone il raddoppio della tassa per incassare Fr. 18'000.— invece di Fr. 9'000.—, perché attualmente la scuola fuori sede e corsi sportivi costa Fr. 48'000.— e, anche raddoppiando la tassa, non si coprono nemmeno le spese di vitto e alloggio che ammontano a Fr. 25'000.— (non pretende di coprire le spese degli istruttori, animatori, docenti ecc.), quindi un aumento ci può stare. Specifica inoltre che anche in questo caso si potrebbe eventualmente introdurre nel regolamento la possibilità di concedere esenzioni o riduzioni per casi speciali.

La cons. E. Pellanda chiede com'è possibile ridurre le spese. Andando a sciare a Bosco Gurin o a Cardada per una settimana, i costi per l'abbonamento aumentano e non crede diminuiscano le spese per il vitto, l'alloggio o il trasporto...

Il mun. M. Mondoux risponde che dall'anno scorso i ragazzi fanno il corso di sci a Cardada e ogni sera rientrano a casa, per questo ci sono meno spese.

La cons. E. Pellanda chiede se, anche senza alloggio, la tassa è rimasta la stessa.

Il mun. M. Mondoux risponde che è così ed è anche per questo che il Municipio non ritiene giusto aumentare questa tassa. Precisa inoltre che questo corso, contrariamente alla mensa, è obbligatorio, quindi la famiglia non può scegliere se assumersi o meno tale spesa.

Il cons. F. Allisiardi ritiene che, anche se il corso è obbligatorio, si tratta di una settimana in quarta elementare e una settimana in quinta, ossia, scegliendo la versione della maggioranza della gestione, di un aumento di Fr. 25.— all'anno per due anni, ciò che reputa sopportabile, contrariamente all'aumento per la refezione che invece si ripercuote su tutto l'anno e per tutti gli anni di scuola.

In assenza di ulteriori interventi, il Presidente procede alla votazione eventuale mettendo a confronto le differenti proposte:

- proposta del Municipio: 4 voti favorevoli;
- proposta della Commissione della gestione (+ Fr. 3'000.—): 23 voti favorevoli.
- proposta del cons. G. Ghiringhelli: 3 voti favorevoli.

Scartata la proposta che ha ottenuto meno consensi, si rimettono in votazione eventuale le rimanenti due proposte:

- proposta del Municipio: 4 voti favorevoli;
- proposta della Commissione della gestione: 24 voti favorevoli.

È approvata la proposta della Commissione della gestione che ha ottenuto il maggior numero di consensi con 26 voti favorevoli, 1 contrario e 2 astenuti.

- pag. 51 conto 433.100 Tasse allievi (corsi di nuoto)

Il mun. M. Mondoux annuncia che il Municipio non aderisce alla proposta di emendamento. Il corso di nuoto è un'istituzione per i giovani losonesi e permette loro innanzitutto di imparare a nuotare, poi di fare qualche giorno di vacanza, perché non tutte le famiglie possono permettersi di partire. Le spese di trasporto sono inoltre in ogni caso a carico dei ragazzi.

Precisa infine che, prima di prelevare questa tassa, occorrerebbe creare la base legale

Il cons. G. Daldoss osserva che nel rapporto di maggioranza si chiede espressamente di creare la necessaria base legale.

Il cons. G. Ghiringhelli precisa che ciò è chiesto anche nel rapporto di minoranza.

In assenza di ulteriori interventi, il Presidente procede alla votazione eventuale mettendo a confronto le differenti proposte:

- proposta del Municipio: 1 voto favorevole;
- proposta della Commissione della gestione (+ Fr. 2'000.—): 25 voti favorevoli.
- proposta del cons. G. Ghiringhelli: 3 voti favorevoli.

Scartata la proposta che ha ottenuto meno consensi, si rimettono in votazione eventuale le rimanenti due proposte:

- proposta della Commissione della gestione: 25 voti favorevoli.
- proposta del cons. G. Ghiringhelli: 2 voti favorevoli.

È approvata la proposta della Commissione della gestione che ha ottenuto il maggior numero di consensi con 28 voti favorevoli, 0 contrari e 0 astenuti.

- pag. 53 conto 366.400 Sussidi allievi scuola media

Il mun. M. Mondoux annuncia che il Municipio non aderisce alla proposta di emendamento. È vero che Locarno versa Fr. 60.— (come per gli allievi che vanno a scuola nelle sedi della città), ma tutti gli altri Comuni la cui sede di scuola media è Losone versano Fr. 100.— per allievo. Si ritiene quindi giusto che anche Losone faccia lo stesso.

Il cons. G. Ghiringhelli osserva che poi ci si chiede perché le finanze di Losone vanno male. Se Locarno nelle sue sedi versa Fr. 60.— e se anche la ricca Ascona a Locarno versa Fr. 80.—, Losone deve dare Fr. 100.— solo perché lo fa Onsernone? Se gli altri Comuni stanno bene, versino Fr. 100.—, ma Losone (se non lo si è ancora capito) sta male e deve tagliare da qualche parte. Finora sono stati effettuati dei tagli per ca. Fr. 80'000.— su un disavanzo previsto di Fr. 350'000.— e praticamente le poste dove si poteva risparmiare di più sono passate (a parte il contributo all'AGIE che deve ancora essere discusso). Questi conti rischiano quindi di chiudere con un disavanzo superiore a Fr. 250'000.—, ciò che ritiene sia una grande delusione. Non si ha il coraggio di capire che la situazione di Losone è deteriorata per rapporto agli altri Comuni e si vuole continuare a dare sempre di più degli altri. Se gli altri danno un aiuto sociale, bisogna darne tre, se gli altri non hanno il Tutore ufficiale, Losone deve averlo, se gli altri danno 60 o 80, Losone deve dare 100, perché deve essere il primo della classe. Non bisogna poi lamentarsi della situazione del moltiplicatore!

Il cons. F. Allisiardi precisa che se Locarno per gli allievi di Solduno che vengono alla scuola media di Losone versa Fr. 60.— e tutti gli altri allievi ricevono 100.—, alla fine sono le famiglie di Locarno che devono pagare la differenza di Fr. 40.— e questo non lo ritiene corretto. O tutti i Comuni si mettono d'accordo e riducono il contributo e ogni classe di scuola media di Losone si organizza per avere i soldi che servono facendo bancarelle o mercatini, oppure non ritiene corretto che le famiglie di Losone debbano aggiungere la differenza che serve alla scuola media per fare le loro attività.

La cons. C. Montandon insegna alle Scuole medie e precisa che questo sussidio non serve a finanziare integralmente le attività culturali o sportive degli allievi, perché in parte le famiglie sono ancora chiamate contribuire con circa la metà del costo. Non riconoscere questo contributo

significherebbe aumentare ulteriormente il carico alle famiglie. Inoltre le varie classi fanno già bancarelle e altro per raccogliere i fondi e finanziare una buona parte di queste attività.

Il cons. G. Ghiringhelli ritiene che per le famiglie un onere supplementare di Fr. 40.— all'anno non è eccessivo, mentre per il Comune un risparmio di Fr. 11'200.-- all'anno sarebbe interessante (è per esempio il costo dell'istruzione religiosa).

In assenza di ulteriori interventi, il Presidente procede alla votazione eventuale mettendo a confronto le differenti proposte:

- proposta del Municipio: 22 voti favorevoli;
- proposta del cons. G. Ghiringhelli: 5 voti favorevoli.

È approvata la proposta del Municipio che ha ottenuto il maggior numero di consensi con 25 voti favorevoli, 3 contrari e 0 astenuti.

- pag. 54 conto 365.230 Contributo al Centro formazione apprendisti dell'AGIE

Il Sindaco C. Bianda rileva che questa è una di quelle posizioni su cui si discute da alcuni anni, ma finora è sempre prevalsa l'idea di mantenere questo contributo, perché è stato riconosciuto come un segnale a favore dell'AGIE, che è da sempre una ditta molto importante per il Comune di Losone, ma la cui sede locale abbiamo rischiato di veder chiudere. Non saranno stati i Fr. 30'000.— a far decidere alla ditta di chiudere gli stabilimenti di Ginevra piuttosto che quelli di Losone, però questo è sicuramente stato uno dei momenti più duri per l'azienda e, per ammissione della stessa direzione, anche grazie a questo contributo il Comune di Losone ha potuto dimostrare di essere vicino alla ditta. Il Municipio ritiene pertanto che tale contributo vada mantenuto anche quest'anno, indipendentemente dal fatto che sia cambiato il metodo di sussidiamento della scuola di formazione dell'AGIE, perché i costi del settore non sono comunque coperti al 100%.

Il cons. G. Ghiringhelli osserva che nel 2009, che era l'anno peggiore della crisi economica ma il moltiplicatore d'imposta di Losone era ancora all'85%, era stato il Municipio a proporre il dimezzamento di questo contributo e adesso sembra che se si taglia questo contributo sono guai e l'AGIE chissà cosa fa. Non capisce inoltre questi sbalzi da un anno all'altro dei gruppi, che una volta dicono una cosa e l'anno dopo dicono il contrario. Mantiene quindi la proposta di tagliare questo contributo, che è stato introdotto nel 2004 quando il moltiplicatore d'imposta di Losone era ancora al 65% e si davano soldi a tutti, perché ora c'è un cambiamento: grazie alla creazione di un fondo cantonale, in cui tutti i datori di lavoro (anche quelli di Losone) versano lo 0.9% per ogni dipendente soggetto all'AVS, l'AGIE incassa Fr. 300'000.— all'anno. Ciò permette a Losone di uscire da questa situazione con una buona giustificazione: visto che il Comune sta peggio, si ritira e ciò non va interpretato come un segno di sgarbo, va spiegato nel modo giusto.

Il Sindaco C. Bianda osserva che ora anche lui faticherebbe a capire se il CC facesse un passo indietro modificando la decisione presa nel 2009.

Il cons. G. Ghiringhelli ricorda che allora il contributo è stato concesso dopo una votazione eventuale finita in parità e ha deciso la sorte, con il lancio della monetina.

Il Sindaco C. Bianda precisa che tante volte la fortuna aiuta gli audaci.

Il cons. S. Beretta per l'ennesima volta invita i colleghi a riflettere prima di dimezzare o tagliare questa voce di spesa. La ditta AGIE SA di Losone ha sempre avuto un occhio di riguardo verso la formazione dei giovani, prova ne è che anche se ha purtroppo dovuto ridurre a più riprese i suoi effettivi, il numero degli apprendisti è rimasto pressoché invariato e si situa attorno al 20% del personale attuale. I costi del centro di formazione ammontano a ca. 1.5 mio di franchi annui, sussidiati nella misura del 25%, inclusi i Fr. 30'000.— del Comune di Losone. AGIE ha sempre fatto considerevoli sforzi per offrire ai giovani, in particolare del locarnese, la possibilità di conseguire una formazione in quattro differenti professioni. L'abolizione del sussidio mina la volontà di continuare in questa direzione, con il rischio di ridurre il numero di posti per i giovani.

Il cons. G. Daldoss osserva che il contributo di Losone all'AGIE non serve più di tanto: si tratta principalmente di un gesto politico. L'anno scorso il suo gruppo ne ha proposto il dimezzamento e siccome l'argomento è tornato d'attualità, per coerenza, lo ripropone. Il messaggio potrebbe essere: il Comune è in difficoltà finanziaria e ciononostante offre Fr. 15'000.— a sostegno del centro di formazione, appoggiando e sostenendo così ancora l'AGIE. Il dimezzamento potrebbe quindi rivelarsi un buon compromesso.

In assenza di ulteriori interventi, il Presidente procede alla votazione eventuale mettendo a confronto le differenti proposte:

- proposta del Municipio: 12 voti favorevoli;
- proposta del gruppo PLR (- Fr. 15'000.—): 16 voti favorevoli.
- proposta del cons. G. Ghiringhelli: 2 voti favorevoli.

Scartata la proposta che ha ottenuto meno consensi, si rimettono in votazione eventuale le rimanenti due proposte:

- proposta del Municipio: 12 voti favorevoli;
- proposta del gruppo PLR: 17 voti favorevoli.

È approvata la proposta del gruppo PLR che ha ottenuto il maggior numero di consensi con 20 voti favorevoli, 7 contrari e 1 astenuto.

Il cons. G. Ghiringhelli osserva che questa è la dimostrazione che, ripetendo una votazione sullo stesso tema uno o due anni dopo, l'esito può essere diverso.

Senza ulteriori interventi, il dicastero Educazione è approvato come da Bilancio Preventivo 2011 sottoposto al Consiglio comunale, adattato in funzione agli emendamenti approvati in seduta, con 20 voti favorevoli, 7 contrari e 2 astenuti.

* * *

Vista l'ora tarda, il Presidente cons. I. Catarin aggiorna la seduta a lunedì 20 dicembre 2010 alle ore 19:30 e augura a tutti una buona continuazione della serata.

PER IL CONSIGLIO COMUNALE:

Il Presidente:

Il segretario:

(f.to) Ivan Catarin

Damijana Gramigna

Gli scrutatori:

(f.to) Gabriele Ottiger

Nicola Bianda